

# Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

**DELIBERAZIONE N. 36 DEL 26/06/2017**

**OGGETTO: Relazione sulla Performance 2016.**

Il Presidente relaziona sull'argomento ricordando che la Camera di Commercio di Bari già con Determinazione presidenziale n. 3 del 29.12.2010, ratificata dalla Giunta con Deliberazione n. 1 del 13.01.2011, ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni normative del D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta) adottando il Ciclo di Gestione della Performance, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

Richiama la Deliberazione n. 7 dell'11/03/2016 con i quale la Giunta ha adottato il Piano della Performance 2016-2018.

Il dott. Ambrosi fa presente che la pianificazione strategica e la programmazione per l'anno 2016 hanno tenuto conto dell'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, il quale prevedeva - nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - legiferato con Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219 -, il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014.

La pianificazione strategica ruota intorno a due "Pilastri": la classificazione per finalità di spesa delle Missioni rappresentative dell'attività dell'Ente e la programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020, tenuto conto del mutato quadro normativo arricchito dall'emanazione del Decreto MEF 27 marzo 2013, nonché degli scenari di sviluppo prefigurati dal prossimo ciclo di spesa comunitaria.

In particolare, prosegue il Relatore, la Relazione Previsionale e Programmatica 2016, in conformità al prospetto riassuntivo predisposto dal MISE, è stata strutturata secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Le "Missioni" rappresentano le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Per le Camere di Commercio sono quelle specifiche ("Competitività e sviluppo delle imprese"; "Regolazione dei Mercati"; "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del



# Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

sistema produttivo”) che il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato, ritenendole maggiormente rappresentative degli scopi istituzionali, delle funzioni principali ed obiettivi di tali Enti. All’interno delle suddette missioni sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all’Allegato A) del D.P.R. n. 254/2005.

In attuazione del D.P.C.M. 12.12.2012 nella missione “Servizi istituzionali e generali”, che rappresenta una sorta di “contenitore residuale” al fine di preservare la classificazione delle missioni per finalità di spesa, sono state incluse tutte le spese di funzionamento dell’apparato amministrativo non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l’attività istituzionale dell’Ente.

Diversamente, i “Programmi” rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito delle medesime missioni, ciascuno dei quali è realizzato dall’Amministrazione attraverso un unico centro di responsabilità amministrativa. Tali Programmi, sottostanti le missioni di pertinenza, vengono individuati dalle Amministrazioni Pubbliche sulla base di una ricognizione delle attività svolte, configurando anche le unità di rappresentazione del Bilancio.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2016 si completa anche con la descrizione, in base alle coordinate storicizzate dal D.P.R. n. 254/2005, degli Obiettivi Strategici che la Camera si prefigge di raggiungere attraverso ciascun programma di attività..

Nello specifico, prosegue il dott. Ambrosi, il Piano delle Performance della CCIAA di Bari adottato per l’anno 2016 è articolato su 4 Aree/obiettivi strategici di intervento:

- 1) Competitività e sviluppo delle imprese;
- 2) Regolazione dei Mercati
- 3) Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
- 4) Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche

Per ciascuna Area strategica sono stati individuati specifici obiettivi operativi.

In relazione a suddetti obiettivi strategici ed operativi è stato sviluppato un sistema di *reporting* che permette di evidenziare il livello di realizzazione degli obiettivi rispetto ai target prefissati.

Per aree strategiche della Camera di Commercio di Bari sono state identificate quelle di impatto che l’azione dell’Ente camerale produce sull’ambiente di riferimento. Per ciascuna sono state predisposte apposite schede con gli obiettivi da raggiungere e i target di riferimento.

I risultati raggiunti sono stati rilevati in base ai documenti approvati dall’Ente (Bilancio d’esercizio 2016 della CCIAA di Bari e suoi allegati in particolare: Relazione della Giunta, Rapporto sui

10

# Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

## B A R I



Risultati di Bilancio Esercizio 2016, Bilanci delle Aziende speciali), tenuto conto delle attività prodotte dai dirigenti camerali in servizio nell'anno 2016.

Attraverso l'adozione dell'odierno provvedimento la Camera di Commercio di Bari intende rendere conto dei risultati raggiunti oltre gli strumenti tradizionali di *accountability*, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: le imprese, le Associazioni, le altre Istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Il Presidente invita, quindi, la Giunta ad approvare il relativo documento predisposto dalla Struttura con riferimento ai risultati conseguiti nell'anno 2016.

### LA GIUNTA

- sentita la relazione del Presidente;
- vista la Legge n. 580/1993 e s.m.i. "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";
- visto il D.P.R. n. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio";
- visto il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 che tra l'altro ha previsto lo sviluppo di un Ciclo di gestione della Performance;
- visto il vigente Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari;
- richiamata la Deliberazione di Giunta n. 1 del 13/01/2011 con cui l'Ente ha introdotto il Ciclo di gestione della Performance, fissandone i capisaldi secondo le Linee guida Unioncamere - dicembre 2010;
- vista la deliberazione della Giunta camerale n. 200 del 19.12.2014 con la quale è stato approvato il Documento sul Sistema di misurazione e valutazione della performance
- vista la Deliberazione di Giunta Deliberazione n. 7 dell'11/03/2016 con cui è stato adottato il Piano della Performance 2016 – 2018;
- considerata l'esigenza di rendicontare i risultati raggiunti con riferimento al Piano della Performance 2016– 2018, con riferimento all'anno 2016;
- rilevato che la Relazione 2016 è stata predisposta in base ai seguenti documenti: Bilancio d'esercizio 2016 della CCIAA di Bari e suoi allegati in particolare: Relazione della Giunta,

# Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

## B A R I

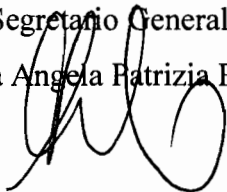
Rapporto sui Risultati di Bilancio Esercizio 2016, Bilanci delle Aziende speciali e tenuto conto delle attività prodotte dai dirigenti camerali in servizio nell'anno 2016;

- dato atto che attraverso tale relazione sono stati rilevati i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi, oltre gli strumenti tradizionali di accountability, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: le imprese, le Associazioni, le altre Istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti;
- richiamato l'art. 14 comma 4 c) del D. Lgs. 150/2009, che stabilisce che l'OIV valida la Relazione sulla Performance;
- visto il parere favorevole del Segretario Generale in merito alla legittimità del provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge,

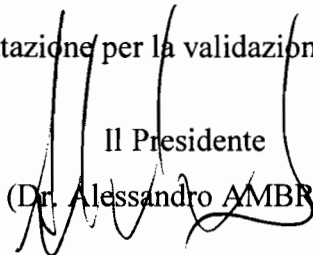
### DELIBERA

1. di considerare la premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto della presente Deliberazione;
2. di approvare la Relazione sulla performance per l'anno 2016, allegata e parte integrante della presente Deliberazione;
3. di trasmettere la Relazione all'Organismo Indipendente di Valutazione per la validazione.

Il Segretario Generale  
(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)



Il Presidente  
(Dr. Alessandro AMBROSI)





# Relazione sulla Performance 2016

## SOMMARIO

### PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

### SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS

#### CONTESTO ESTERNO

> LE IMPRESE DI TERRA DI BARI

> GLI *STAKEHOLDERS*

#### L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

> COSA FACCIAMO

> COME OPERIAMO

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

> CONTESTO INTERNO

#### LE CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ

#### OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI 2016 – 2018.

ALBERO DELLA PERFORMANCE

#### RISULTATI RAGGIUNTI 2016

> 1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

> 2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI

> 3. MISSION COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

> 4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

#### OBIETTIVI INDIVIDUALI

#### RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

#### IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

> FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

> PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

#### PARI OPPORTUNITÀ

#### LA TRASPARENZA

## **PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE**

*La Camera di Commercio di Bari, quale istituzione pubblica dotata di autonoma funzionale coinvolta nell'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione, ha adottato il Piano della performance tra i propri documenti di programmazione.*

*Il Piano della performance è lo strumento attraverso il quale sono avviate le fasi del Ciclo di gestione della performance, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo dell'operato dell'Ente camerale. La Camera di Commercio di Bari ha adottato un documento programmatico triennale, in relazione agli obiettivi che intendeva realizzare, impegnandosi a misurare, valutare e rendicontare la performance realizzata. Tale documento è lo strumento per:*

- > individuare e incorporare le attese degli stakeholder;*
- > rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, favorendo un'effettiva accountability e trasparenza;*
- > migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.*

*Come richiesto dal Decreto legislativo n. 150 del 2009, il Piano della performance della Camera di commercio di Bari 2016 è stato redatto in modo tale da garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance". In particolare ciò significa assicurare:*

- > qualità intesa come rappresentazione della performance tale da permettere la verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;*
- > comprensibilità, intesa come esplicitazione chiara del legame tra i bisogni della collettività, la Mission, le Aree strategiche di intervento, le azioni intraprese e gli obiettivi che si intende raggiungere;*
- > attendibilità, intesa come possibilità di verificare ex-post la correttezza metodologica del processo di pianificazione.*

*Attraverso tale relazione la Camera di Commercio di Bari intende rendere conto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi che si è data, oltre gli strumenti tradizionali di accountability, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.*

*Questa Relazione costituisce un ulteriore tassello dell'Ente camerale nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa ha posto sempre al primo posto gli interessi generali delle imprese.*

**IL PRESIDENTE**

*Alessandro Ambrosi*

## **SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS**

### **CONTESTO ESTERNO**

#### **Il contesto economico internazionale ed europeo**

Nei primi mesi del 2016, il contesto economico mondiale, nonostante continui ad essere logorato dall'incertezza che domina lo scenario politico, ha visto svilupparsi al suo interno alcuni significativi elementi a sostegno della crescita. La tendenza verso una crescita livellata è la caratteristica dominante in un mondo che cresce meno rispetto al passato a causa del rallentamento nei processi di sviluppo delle economie emergenti che tendono ormai a convergere su valori più vicini a quelli delle classiche economie occidentali (mediamente +3% annuo).

Nell'Eurozona l'andamento tendenziale del Pil in termini reali ha fatto segnare una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente.

Il miglioramento dello scenario congiunturale è riconducibile non solo al ciclo internazionale più favorevole, ma anche a stimoli più concreti quali le operazioni di quantitative easing messi in atto da Federal Reserve (con interventi di politica monetaria) e Banca Centrale Europea (con manovre di finanza pubblica sovranazionali), nonché il calo del prezzo del petrolio e una parziale svalutazione di inizio anno dell'euro. Un mix che ha dimostrato la sua valenza per buona parte dell'anno, ma sulla cui tenuta gravano oggi principalmente i postumi della Brexit (della quale la svalutazione della sterlina è solo uno dei primi sintomi), l'incertezza sul proseguimento del già accennato programma di acquisto massivo di titoli da parte della Bce che ormai ha raggiunto il ritmo di 60 miliardi di euro mensili, il consolidamento di crisi internazionali come Ucraina, Siria e Libia insieme all'imminente apertura di nuovi fronti come quello Baltico nei rapporti tra Occidente e Russia e, non ultima, l'incognita legata al dopo elezioni presidenziali americane di novembre. Le conseguenze della Brexit, in particolare, presentano contorni ancora poco chiari e inediti rispetto al passato, e non solo in patria. Nel breve periodo, l'impatto principale si è materializzato nell'aumento della volatilità dei cambi tra le principali valute, con una sterlina in sofferenza che mal si concilia con la stabilità necessaria sia in Europa (già alle prese con il tentativo corale di stabilizzazione della Grecia e le "operazioni di rientro" di Italia, Spagna e Portogallo), che nel resto del mondo.

A cominciare da Oriente, per esempio, dove la Cina è alle prese con una delicata transizione verso il definitivo passaggio all'economia di mercato. Un riconoscimento sul quale il Parlamento europeo ha emesso parere sfavorevole con il Regno Unito unico stato membro a essersi espresso in senso favorevole contro il blocco degli Stati fondatori, solidali con il comparto manifatturiero continentale nell'accusare Pechino di non adempiere all'impegno di soddisfare criteri minimi di concorrenza e indipendenza delle imprese dal potere politico. Nella City, dettaglio non trascurabile, è quotata una massa ingente di titoli



obbligazionari in yuan e Londra si è sempre prodigata nel corteggiare attivamente i capitali cinesi, se non altro perché gli investimenti finanziari che ne derivano sono serviti e servono ancora a finanziare il pesante disavanzo britannico delle partite correnti (5,2% del Pil nel 2015). Una sterlina debole e instabile rende la City meno attrattiva, ma non solo. Il Regno Unito è la seconda destinazione europea per gli investimenti diretti cinesi (16% dei flussi cumulati di Ide dal 2003, dopo la Germania con il 37%). Le grandi imprese manifatturiere cinesi, a cominciare da quelle dell'automotive, hanno puntato sul Regno Unito come porta di ingresso nell'Unione Europea, ma dopo la Brexit questo interesse sta diminuendo drasticamente. A livello di rapporti con Bruxelles, lo shopping invasivo di investitori cinesi in imprese tedesche e francesi, che Berlino e Parigi non hanno mai visto di buon occhio, rischia di ritrovarsi orfano della sponda più liberista in Europa, con innegabili ricadute in termini di esportazioni, occupazione e stabilità sociale.

Il futuro incerto della Brexit, peraltro, condiziona - al momento rallentandole - anche le negoziazioni del Transatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip, Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti) che Pechino vede come un'altra tessera, dopo il Tpp (Trans-Pacific Partnership), nella strategia statunitense mirata a definire le nuove regole della globalizzazione che penalizzano, fino ad escludere, la Cina.

### **Il contesto nazionale**

A livello nazionale, anche a causa dell'appiattimento di politica e società sul tema referendario, il contesto economico non ha subito sostanziali mutamenti rispetto allo scorso anno. Il Governo, da parte sua, è impegnato nel far accettare un mutamento di indirizzo nella definizione delle politiche economiche nazionali in ambito unionale che non demonizzi il ricorso a strumenti di finanza pubblica, che attingano maggiormente al repertorio delle dilazioni rispetto al passato, con incursioni spot nella spesa pubblica. Bruxelles, invece, pur mantenendo un profilo attendista nei confronti dell'Italia nelle occasioni *vis a vis*, continua a insistere, nei documenti ufficiali, sulla rigidità dettata a suo tempo da Berlino e sostenuta dai Paesi una volta orbitanti nell'area del Marco e da quelli scandinavi.

Questa rincorsa di cifre e tassi tutta incentrata sull'ormai abusato parametro dello "zero virgola qualcosa", vede sempre l'Italia in equilibrio decisamente instabile tra il proprio deficit e la promessa di una riduzione del debito sostanzialmente non ancora realizzata tanto che, secondo l'ultimo documento proposto a Bruxelles, i risultati più consistenti arriveranno, grazie alle future clausole di salvaguardia, solo nel 2019.

Gli imprenditori italiani, da parte loro, non si sono tirati indietro nell'opera di ricostruzione post-crisi.

Nel 2016 è emerso lo scenario che viene brevemente descritto con più *bed and breakfast*, consulenti aziendali, giardinieri, parrucchieri e tatuatori. Meno imprese edili e manifatturiere, come si rileva dai dati del Registro delle imprese. Lo scorso anno, in sintesi, si è chiuso con **41mila imprese** in più rispetto al 2015 ed una crescita dello **0,7%**. A determinare questo andamento, il più basso livello di iscrizioni dell'ultimo

decennio (363.488 in 12 mesi), compensato però dal rallentamento delle chiusure (322.134). Grazie a questo saldo attivo, il sistema imprenditoriale a fine dicembre arriva a contare **6.073.763** aziende registrate. Di queste **una su 10** è guidata da giovani di meno di 35 anni. E proprio agli under 35 si deve il bilancio positivo del 2016: **64mila** le imprese giovanili in più, in crescita del **10,2%** rispetto al 2015.

Saldo positivo, quindi, ma non per tutti gli ambiti di attività. Quasi il **60%** delle 41mila imprese registrate in più nel 2016 opera infatti in soli 3 settori: **il turismo, il commercio e i servizi alle imprese.**

Il più dinamico in termini di crescita imprenditoriale è il comparto della vacanza, in cui si contano **8.829 bar e ristoranti** in più rispetto al 2015 (+2,35%) e 2.732 attività di alloggio aggiuntive (+5,3%), con una crescita esponenziale degli **affittacamere, bed and breakfast, case ed appartamenti per vacanza: +15,92% la loro variazione, pari a 2.512 imprese in più.**

Bene anche per il comparto noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, che a fine 2016 conta 7.416 imprese in più. La crescita in questo ambito è legata soprattutto alle attività di servizi per edifici ed il paesaggio, che registrano un saldo positivo di 2.833 imprese generato essenzialmente dalle **imprese di pulizia** (+1.886) e da quelle che si occupano di **giardinaggio e manutenzione delle aree verdi** (+1.169). Più che positivo anche il bilancio annuale delle attività di **supporto alle funzioni di ufficio** (dai call center, ai servizi di fotocopiatura, al recupero crediti), aumentate di quasi 4mila unità (+5,51%).

Oltre al settore **commerciale**, che conta oltre **6.200** imprese in più a fine 2016, nuovo impulso alla crescita l'hanno fornito lo scorso anno le attività professionali (+4.150 imprese il saldo). Tra queste, spiccano le attività di **consulenza aziendale e amministrativo-gestionale**, cresciute di 2.382 imprese e del 5,69%.

Anno positivo anche per i servizi alla persona (3.283 le imprese in più nel 2016), trainati essenzialmente dall'aumento dei **parrucchieri ed estetisti** (1.739 in più) e dalle attività di tatuaggio e piercing che, con un saldo di 622 imprese, hanno messo a segno una crescita record del +23,25%.

A fronte di questi bilanci positivi nei settori dei servizi, quelli più tradizionali continuano a segnalare un restringimento della platea delle imprese. **Per le costruzioni, il 2016 si è chiuso con una riduzione complessiva di 4.733 attività** (-0,7% su base annua), ma, approfondendo l'analisi dei dati, si rileva come il processo di selezione in questo settore abbia riguardato essenzialmente le micro-imprese edili, che nel 2016 hanno perso 8.400 unità; al contrario, una crescita sostenuta ha interessato le società di capitali (+6.300). Nella **manifattura**, il bilancio di fine anno evidenzia una riduzione complessiva di 3.338 imprese, una performance che tocca tutto i comparti con la sola eccezione delle industrie alimentari e delle bevande (+696) e, soprattutto, delle **imprese di riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature** (+1.148 unità). La metà di questo incremento fa riferimento alle imprese operanti nella riparazione e manutenzione di macchinari (+560 unità, pari al +3,61%) e a quelle di **riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni** (+128 imprese, pari al 5,38% in più rispetto al 2015).

In crescita il tessuto imprenditoriale delle regioni del Sud e delle Isole. Con le sue 22.918 imprese in più, il Mezzogiorno ha determinato più della metà dell'intero saldo annuale, staccando nettamente anche il Centro (+13.386 il saldo) e il Nord-Ovest (+6.255). In campo negativo, invece, il Nord-Est, che chiude il 2016 con una riduzione di 1.205 imprese (-0,1%). Bilancio imprenditoriale attivo per quindici delle venti regioni italiane. In termini assoluti, meglio di tutte hanno fatto il Lazio (11.264 imprese in più), la Campania (+8.901) e la Lombardia (+6.535).

La Puglia registra una dinamica positiva (+0,98%) con 4.134 imprese in più.

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese evidenzia, in modo indiscutibile, il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale. L'intero saldo positivo del 2016 è totalmente spiegato dalla forte crescita delle società di capitale: 56.479 in più in termini assoluti, pari al +3,7% in linea con quanto registrato nel 2015. Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 53,2%), mostrano invece una flessione di oltre 3mila unità, facendo registrare, in termini relativi, un decremento dello 0,1%.

**Tabella 1 - Iscrizioni, cessazioni, saldo e tasso di crescita delle imprese per anno nel periodo 2007-2016**

Totale imprese registrate - Valori assoluti, tutti i settori

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni <sup>(1)</sup>	Saldo	Tasso di crescita <sup>(2)</sup>
2007	436.025	390.209	45.816	0,75%
2008	410.666	374.262	36.404	0,59%
2009	385.512	368.127	17.385	0,28%
2010	410.736	338.206	72.530	1,19%
2011	391.310	341.081	50.229	0,82%
2012	383.883	364.972	18.911	0,31%
2013	384.483	371.802	12.681	0,21%
2014	370.979	340.261	30.718	0,51%
2015	371.705	326.524	45.181	0,75%
2016	363.488	322.134	41.354	0,68%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**Tabella 2 - Nati-mortalità delle imprese registrate per forma giuridica - Anno 2016**

Valori assoluti e percentuali

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 31.12.2016	Tasso di crescita 2016	Tasso di crescita 2015
Società di capitali	102.664	46.185	56.479	1.591.590	3,67%	3,76%
Società di persone	25.843	40.592	-14.749	1.040.095	-1,39%	-1,08%
Imprese individuali	225.367	228.871	-3.504	3.229.190	-0,11%	-0,10%
Altre forme	9.614	6.486	3.128	212.888	1,48%	2,10%
<b>TOTALE</b>	<b>363.488</b>	<b>322.134</b>	<b>41.354</b>	<b>6.073.763</b>	<b>0,68%</b>	<b>0,75%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**Tabella 3 – Stock e flussi di imprese per tipologia di predominanza nel controllo – Anno 2016***Valori assoluti e percentuali*

Tipologia di imprese	Imprese registrate al 31.12.2016	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Peso % sul saldo totale	Peso % sullo stock totale	Tasso di crescita % 2016
Imprese 'under 35'	608.240	114.081	50.435	63.646	153,9%	10,0%	10,20%
Imprese di stranieri	571.255	61.074	38.336	22.738	55,0%	9,4%	4,13%
Imprese femminili	1.321.862	101.200	88.225	12.975	31,4%	21,8%	0,99%
<b>Totale imprese</b>	<b>6.073.763</b>	<b>363.488</b>	<b>322.134</b>	<b>41.354</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,68%</b>

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese***Tabella 4 - Nati-Mortalità delle imprese registrate per circoscrizioni territoriali – Anno 2016***Valori assoluti e percentuali*

Aree geografiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 31.12.2016	Tasso di crescita 2016	Tasso di crescita 2015
NORD-OVEST	93.695	87.440	6.255	1.572.238	0,40%	0,49%
NORD-EST	64.270	65.475	-1.205	1.162.673	-0,10%	0,20%
CENTRO	81.046	67.660	13.386	1.326.719	1,01%	1,13%
SUD E ISOLE	124.477	101.559	22.918	2.012.133	1,15%	1,02%
<b>ITALIA</b>	<b>363.488</b>	<b>322.134</b>	<b>41.354</b>	<b>6.073.763</b>	<b>0,68%</b>	<b>0,75%</b>

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese*

**Tabella 5 - Nati-mortalità delle imprese registrate per regioni - Anno 2016**

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2016	Tasso di crescita 2016	Tasso di crescita 2015
PIEMONTE	26.447	26.966	-519	438.966	-0,12%	-0,11%
VALLE D'AOSTA	709	747	-38	12.867	-0,29%	-0,13%
LOMBARDIA	57.319	50.784	6.535	957.682	0,69%	0,85%
TRENTINO A. A.	5.974	5.242	732	109.965	0,67%	0,82%
VENETO	27.090	26.759	331	488.897	0,07%	0,31%
FRIULI V. G.	5.264	6.073	-809	103.691	-0,77%	-0,26%
LIGURIA	9.220	8.943	277	162.723	0,17%	0,10%
EMILIA ROMAGNA	25.942	27.401	-1.459	460.120	-0,32%	0,06%
TOSCANA	25.073	23.260	1.813	414.900	0,44%	0,88%
UMBRIA	5.399	4.801	598	95.593	0,63%	0,52%
MARCHE	9.515	9.804	-289	172.337	-0,17%	-0,07%
LAZIO	41.059	29.795	11.264	643.889	1,77%	1,71%
ABRUZZO	8.327	8.024	303	148.161	0,20%	0,09%
MOLISE	2.248	1.858	390	35.306	1,11%	0,45%
CAMPANIA	38.361	29.460	8.901	579.000	1,56%	1,56%
PUGLIA	24.260	20.126	4.134	381.125	1,09%	0,98%
BASILICATA	3.875	2.869	1.006	59.765	1,70%	-0,17%
CALABRIA	11.266	8.870	2.396	184.170	1,32%	1,31%
SICILIA	26.487	22.590	3.897	456.072	0,86%	0,82%
SARDEGNA	9.653	7.762	1.891	168.534	1,13%	0,91%
<b>ITALIA</b>	<b>363.488</b>	<b>322.134</b>	<b>41.354</b>	<b>6.073.763</b>	<b>0,68%</b>	<b>0,75%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**Tabella 6 – Imprese registrate per i principali settori di attività economica – Anno 2016**

Graduatorie per dimensione dello stock e del saldo annuale rispetto all'anno precedente

SETTORI	Stock al 31.12.2016	SETTORI	Saldo annuale dello stock (*)
Commercio	1.550.056	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	11.561
Costruzioni	843.433	Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese	7.416
Agricoltura, silvicoltura pesca	756.457	Commercio	6.219
Attività manifatturiere	576.303	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.150
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	436.650	Altre attività di servizi	3.283
Attività immobiliari	285.798	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	2.529
Altre attività di servizi	238.034	Servizi di informazione e comunicazione	2.280
Attività professionali, scientifiche e tecniche	202.095	Attività finanziarie e assicurative	2.158
Noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese	190.021	Attività immobiliari	1.878
Trasporto e magazzinaggio	170.361	Sanità e assistenza sociale	1.702
Servizi di informazione e comunicazione	133.039	Istruzione	871
Attività finanziarie e assicurative	123.782	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	608
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	74.026	Fornitura di acqua; reti fognarie	182
Sanità e assistenza sociale	40.409	Trasporto e magazzinaggio	48
Istruzione	29.261	Estrazione di minerali da cave e miniere	-54
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	11.824	Agricoltura, silvicoltura pesca	-620
Fornitura di acqua; reti fognarie	11.557	Attività manifatturiere	-3.338
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.315	Costruzioni	-4.733

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

**Tabella 7 – Imprese registrate per divisioni di attività economica – Anno 2016**

*Graduatoria delle divisioni con saldo superiore alle 1000 unità - Valori assoluti e variazioni % dello stock rispetto all'anno precedente*

DIVISIONI DI ATTIVITA'	ITALIA		NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Saldo	var. %	Saldo	var. %	Saldo	var. %	Saldo	var. %	Saldo	var. %
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	8.829	2,35%	1.796	1,77%	1.149	1,53%	2.184	2,62%	3.700	3,21%
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese	3.951	5,51%	1.331	6,48%	523	4,93%	1.190	5,06%	907	5,32%
S 96 Altre attività di servizi per la persona	3.269	1,70%	887	1,65%	531	1,44%	730	1,65%	1.121	1,97%
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.087	1,88%	1.072	2,60%	325	1,16%	676	1,99%	1.014	1,65%
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.833	4,16%	1.044	4,38%	432	3,66%	609	3,93%	748	4,41%
I 55 Alloggio	2.732	5,30%	387	4,23%	473	3,00%	790	6,04%	1.082	7,98%
G 46 Commercio all'ingrosso	2.580	0,50%	538	0,39%	-572	-0,56%	399	0,36%	2.215	1,38%
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2.345	4,17%	836	3,63%	465	3,84%	581	5,22%	463	4,64%
L 68 Attività immobiliari	1.878	0,66%	-104	-0,09%	57	0,08%	728	1,12%	1.197	4,24%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.311	2,76%	347	3,08%	254	2,77%	328	2,76%	382	2,51%
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.278	1,22%	320	1,02%	182	0,93%	111	0,46%	665	2,26%
C 33 Rip., manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.148	3,65%	336	3,30%	137	1,77%	257	4,28%	418	5,55%
I 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.142	2,45%	308	2,42%	140	1,52%	354	3,33%	340	2,42%
I 62 Produzione di software, consulenza informatica	1.134	2,45%	337	2,06%	281	3,12%	383	3,46%	133	1,34%
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.065	1,69%	316	1,49%	215	1,52%	271	2,04%	263	1,82%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

## Il contesto locale

Dinamica positiva per le imprese iscritte alle Camere di Commercio pugliesi, al 31 dicembre 2016, sono 381.125. Se si considerano le 24.260 iscrizioni e le 20.126 imprese che hanno cessato la propria attività, il saldo si attesta su un valore ragguardevole di 4.134 unità.

Dati in linea con quelli relativi al Mezzogiorno d'Italia che confermano il ruolo di motore del risveglio imprenditoriale per gli operatori economici del Sud e delle Isole (tasso di crescita 2016 +1,15) dato migliore del dato nazionale (+0,75%).

Alla Camera di Commercio di Bari risultano registrate, sempre al 31 dicembre 2016 scorso, 151.187 imprese. Le 9.237 iscrizioni e le 7.956 cessazioni (al netto di quelle effettuate d'ufficio - con riferimento ai dati riportati si fa presente che a partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni è stato considerato al netto di quelle d'ufficio -) hanno determinato un saldo di 1.317 unità e fatto registrare un tasso di crescita pari a +0,87% rispetto all'anno precedente.

**Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel 2016 - TOTALE IMPRESE**  
**Graduatoria provinciale per tasso di crescita**

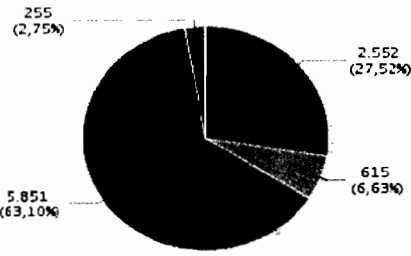
PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
NUORO	1.801	1.223	578	2,09%	ENNA	794	738	56	0,38%
ROMA	30.815	20.891	9.924	2,08%	PISTOIA	2.006	1.901	105	0,32%
NAPOLI	19.905	14.413	5.492	1,94%	NOVARA	1.900	1.824	76	0,24%
CROTONE	1.198	883	315	1,83%	GENOVA	4.591	4.407	184	0,21%
VIBO VALENTIA	911	675	236	1,81%	CATANIA	6.336	6.125	211	0,21%
MATERA	1.496	1.120	376	1,76%	COMO	2.769	2.672	97	0,20%
POTENZA	2.379	1.749	630	1,67%	IMPERIA	1.458	1.406	52	0,20%
GROSSETO	1.658	1.215	443	1,53%	VERONA	5.512	5.325	187	0,19%
MILANO	23.691	18.177	5.514	1,50%	LECCO	1.459	1.415	44	0,17%
FOGGIA	4.652	3.630	1.022	1,43%	MACERATA	2.242	2.184	58	0,15%
LECCE	5.283	4.289	994	1,38%	SIENA	1.570	1.536	34	0,12%
LATINA	3.958	3.197	761	1,32%	BOLOGNA	5.599	5.497	102	0,11%
CASERTA	6.028	4.839	1.189	1,31%	PAVIA	2.957	2.918	39	0,08%
RAGUSA	2.025	1.566	459	1,29%	TORINO	13.889	13.732	157	0,07%
FROSINONE	3.050	2.450	600	1,28%	PISA	2.536	2.507	29	0,07%
CAMPOBASSO	1.654	1.327	327	1,26%	AREZZO	2.144	2.132	12	0,03%
CATANZARO	2.118	1.701	417	1,25%	BRESCIA	6.664	6.653	11	0,01%
MESSINA	3.280	2.531	749	1,24%	PARMA	2.500	2.497	3	0,01%
COSENZA	4.042	3.232	810	1,21%	ASCOLI PICENO	1.326	1.327	-1	0,00%
REGGIO CALABRIA	2.997	2.379	618	1,20%	CUNEO	4.111	4.143	-32	-0,05%
SALERNO	7.968	6.559	1.409	1,18%	MODENA	4.277	4.315	-38	-0,05%
TRAPANI	2.723	2.198	525	1,16%	LODI	1.031	1.040	-9	-0,05%
SASSARI	3.194	2.545	649	1,16%	TRIESTE	965	975	-10	-0,06%
AVELLINO	2.564	2.060	504	1,15%	PESARO E URBINO	2.117	2.156	-39	-0,09%
MONZA	4.541	3.705	836	1,15%	RIMINI	2.503	2.543	-40	-0,10%
AGRIGENTO	2.360	1.931	429	1,08%	REGGIO EMILIA	3.354	3.433	-79	-0,14%
PADOVA	5.615	4.547	1.068	1,07%	BELLUNO	819	845	-26	-0,16%
PALERMO	5.537	4.583	954	1,00%	SAVONA	1.785	1.843	-58	-0,19%
BRINDISI	2.236	1.886	350	0,97%	BERGAMO	5.395	5.597	-202	-0,21%
SIRACUSA	2.130	1.772	358	0,95%	VICENZA	4.272	4.448	-176	-0,21%
TARANTO	2.816	2.365	451	0,94%	L'AQUILA	1.581	1.650	-69	-0,23%
PESCARA	2.347	2.019	328	0,90%	CHIETI	2.295	2.399	-104	-0,23%
BENEVENTO	1.896	1.589	307	0,88%	AOSTA	709	747	-38	-0,29%
TRENTO	3.011	2.558	453	0,88%	MANTOVA	2.140	2.271	-131	-0,31%
BARI	9.273	7.956	1.317	0,87%	CREMONA	1.640	1.735	-95	-0,32%
CAGLIARI	3.952	3.374	578	0,83%	ASTI	1.478	1.564	-86	-0,36%
TERNI	1.426	1.252	174	0,78%	VITERBO	2.314	2.450	-136	-0,36%
RIETI	922	807	115	0,77%	ANCONA	2.625	2.803	-178	-0,38%
PRATO	2.637	2.401	236	0,70%	TREVISO	4.811	5.223	-412	-0,46%
ISERNIA	594	531	63	0,69%	PIACENZA	1.537	1.676	-139	-0,46%
LIVORNO	2.120	1.902	218	0,66%	VERBANO C. - O.	757	824	-67	-0,50%
CALTANISSETTA	1.302	1.146	156	0,63%	VERCELLI	979	1.075	-96	-0,58%
ORISTANO	706	620	86	0,61%	FERMO	1.205	1.334	-129	-0,59%
VENEZIA	4.629	4.176	453	0,59%	ALESSANDRIA	2.443	2.725	-282	-0,63%
PERUGIA	3.973	3.549	424	0,58%	FORLI' - CESENA	2.185	2.481	-296	-0,69%
MASSA-CARRARA	1.380	1.258	122	0,53%	PORDENONE	1.352	1.567	-215	-0,81%
VARESE	4.173	3.800	373	0,53%	UDINE	2.401	2.827	-426	-0,84%
LA SPEZIA	1.386	1.287	99	0,48%	FERRARA	1.900	2.224	-324	-0,89%
BOLZANO - BOZEN	2.963	2.684	279	0,48%	BIELLA	890	1.079	-189	-1,02%
TERAMO	2.104	1.956	148	0,41%	GORIZIA	546	704	-158	-1,48%
FIRENZE	6.505	6.063	442	0,40%	RAVENNA	2.087	2.735	-648	-1,60%
LUCCA	2.517	2.345	172	0,40%	ROVIGO	1.432	2.195	-763	-2,70%
SONDRIO	859	801	58	0,39%	ITALIA	363.488	322.134	41.354	0,68%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La dinamica della nati-mortalità evidenzia la distribuzione per classe giuridica di seguito riportata:

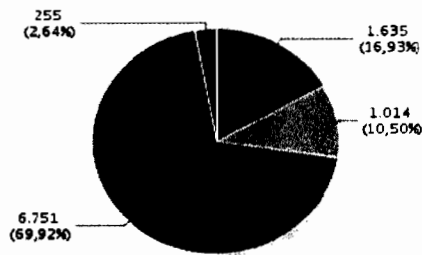


Registrate



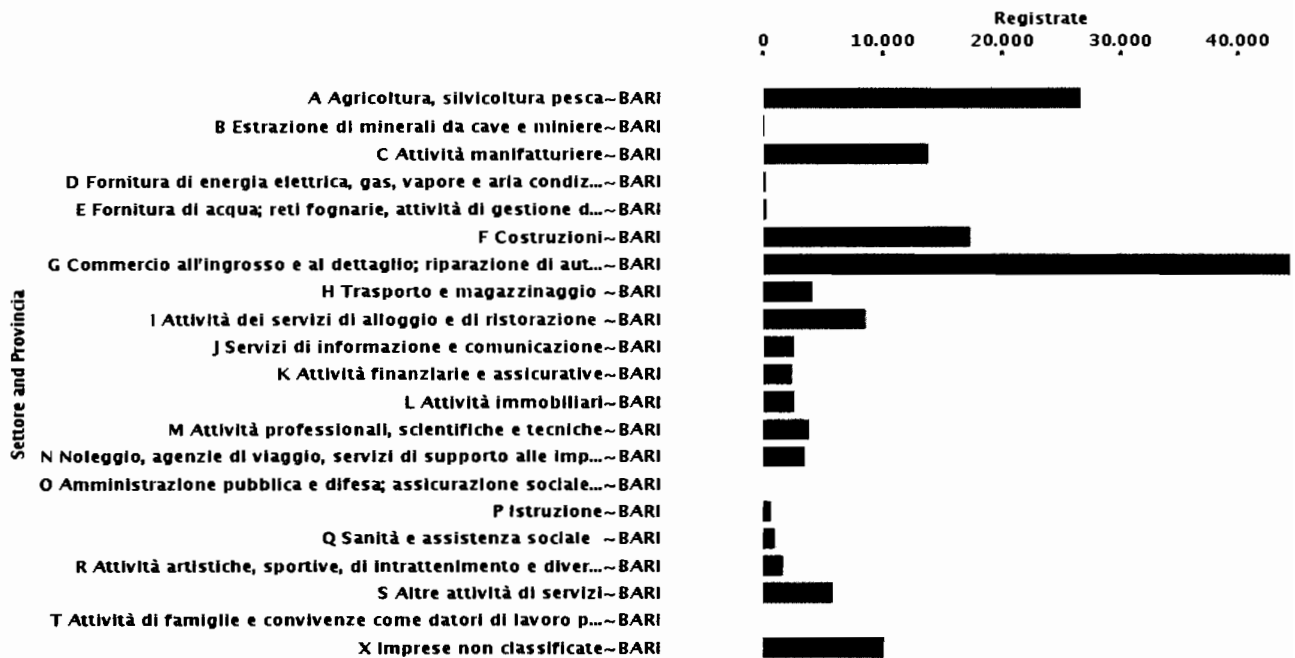
Iscrizioni

- BARI--SOCIETA' DI CAPITALE
- BARI--SOCIETA' DI PERSONE
- BARI--IMPRESE INDIVIDUALI
- BARI--ALTRE FORME



Cessazioni

Con riferimento alle dinamiche settoriali si rileva quanto riportato di seguito.





### **Il mutato quadro di riferimento dell'azione camerale**

Nel 2016 si è realizzata una profonda rivisitazione, normativa ed organizzativa, delle Camere di Commercio. Con il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, è stato introdotto un progetto complessivo di trasformazione del Sistema camerale che prevede la ridefinizione dei compiti e delle funzioni assegnati e che richiederà: una sostanziale rivisitazione dell'offerta di servizi per il tessuto produttivo del nostro Paese; il riordino delle Camere di Commercio in termini di riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60; il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese; Il taglio del 30% del numero dei consiglieri; la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori; la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili; la limitazione del numero delle Unioni regionali e l'applicazione della nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

Il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, legislativo recante il **riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura**, costituisce **attuazione della delega legislativa conferita al Governo dall'articolo 10 della Legge n. 124 del 2015**.

Il provvedimento **introduce una serie di importanti novità**, con particolare riguardo alle **funzioni delle Camere di Commercio**, all'**organizzazione dell'intero sistema camerale** e alla sua **governance complessiva**, perseguendo tre principali **obiettivi**:

- **efficientamento** (riduzione del numero delle Camere di Commercio e dei costi di funzionamento)
- **efficacia** (compiti e focus sui servizi alle imprese)
- **governance** (rafforzamento della vigilanza del MISE).

Il Decreto Legislativo, in particolare, dà **attuazione ad una serie di principi contenuti nella legge delega**.

Tra questi si ricordano:

1. la **delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni** e sovrapposizioni con competenze di altri enti;
2. l'obbligo di **accorpamento delle Camere di Commercio al fine di ridurre il numero delle Camere stesse ad un massimo di 60**;
3. la **riduzione delle Unioni regionali**;
4. la **previsione di una gratuità delle cariche degli Organi diversi dai Revisori dei Conti** delle Camere di Commercio, delle Unioni regionali e delle Aziende Speciali.

L'architettura del sistema camerale, per effetto della riforma, subisce una profonda rivisitazione in tutte le sue componenti organizzative: le CCIAA, attraverso il meccanismo degli accorpamenti; il personale, attraverso il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche; le Aziende Speciali e le società, attraverso la

loro razionalizzazione; le sedi, attraverso l'individuazione di quelle non più necessarie ai fini dei servizi camerali. Tutti elementi rispetto ai quali Unioncamere predisporrà piani e proposte da sottoporre al MISE e, soprattutto, azioni di accompagnamento in favore delle CCIAA. Per quanto riguarda, in particolare, la riorganizzazione delle Aziende Speciali e delle partecipate, sia locali che nazionali, essa mira oltre che a ridurre il numero, come prevede il decreto, anche a dare più razionalità, con criteri sia territoriali che settoriali.

Per quanto concerne le funzioni delle Camere di Commercio, nell'ambito delle **ATTIVITÀ CORE** (finanziate con il diritto annuale) **vengono confermate una serie di funzioni "tradizionali" delle Camere di Commercio**, coerentemente con il paradigma efficientistico che è alla base della riforma.

Tra queste si segnalano:

- la tenuta del Registro delle Imprese e del fascicolo informatico di impresa;
- la regolazione e **Tutela del Mercato con particolare riguardo alla trasparenza;**
- **il sostegno alle imprese per favorirne la competitività.**

**Il decreto introduce poi, sempre nelle ATTIVITÀ CORE, una serie di nuove funzioni o un rafforzamento di funzioni già presenti**, in linea con lo spirito riformistico ed innovatore del disegno di legge.

Tra queste si segnalano:

- l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta **alternanza scuola-lavoro**);
- l'individuazione, a determinate condizioni, **delle Camere di Commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione;**
- **la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;**
- **il supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.**

Il decreto, inoltre, prevede che le Camere di Commercio possano svolgere delle **ATTIVITÀ IN CONVENZIONE con enti pubblici e privati** in diversi ambiti.

Tra questi si segnalano:

- > la digitalizzazione delle imprese;
- 1. **la qualificazione aziendale e dei prodotti** (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- 2. **la mediazione e l'arbitrato** (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Si prevede, inoltre, che le Camere di Commercio possano svolgere, a determinate condizioni, **ATTIVITÀ di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato "PAY PER USE"**.

Il Decreto interviene sulle norme vigenti mediante la **tecnica della novella legislativa al testo della legge n. 580 del 1993**, così come modificata, in particolare, dal **decreto legislativo n. 23 del 2010**, che aveva in precedenza riordinato il sistema delle Camere di Commercio.

Il Decreto di riforma rimarca l'importanza riconosciuta dal Governo e dal MISE alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche per la competitività del sistema d'impresa.

**Le Camere di Commercio rappresentano il cosiddetto “ultimo miglio” (*last mile*), l'hub amministrativo che, in chiave di sussidiarietà, costituisce il punto concreto di servizio per le imprese capace di dare reale attuazione alle misure.**

La vera sfida che il sistema camerale è chiamato ad affrontare è nell'efficace traduzione organizzativa delle indicazioni del Governo, a fronte del nodo cruciale della riduzione delle risorse economiche e dell'evoluzione normativa di molti istituti giuridici ed amministrativi (v. nuovo codice degli appalti, testo unico delle partecipazioni pubbliche, etc.), realizzando l'ambizioso progetto di diventare **imprenditore collettivo dell'innovazione su processi, sui prodotti e sul lavoro**, anche facendo leva sulle politiche di *network governance* utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

I temi strategici, in questa sfida del sistema camerale a ricavarci un ruolo di vera innovazione e non di mera razionalizzazione di costi, sono tre:

- a) il **Registro imprese** come piattaforma informativa e di servizi a valore aggiunto per la reinterpretazione dell'intero tessuto aziendale italiano;
- b) la **digitalizzazione dei processi** (di arbitrato, mediazione, accesso al credito, ma anche di certificazione e tracciabilità dei prodotti);
- c) l'**employability giovanile** (e non solo), con servizi di knowledge management di competenze per le imprese.

L'asset più importante è il **REGISTRO IMPRESE** che nelle intenzioni del Governo dovrà diventare dorsale di tutti i dati nazionali, da valorizzare nella logica dei big data, prevedendo l'allineamento degli Uffici del Registro ai Tribunali delle Imprese, con un Conservatore nominato dal MISE a svolgere funzioni di coordinamento. La base dati di Infocamere, in questo ambito strategico, avrebbe le potenzialità per evolvere verso una piattaforma sempre più interoperabile in un'ottica orientata ai servizi.

La **DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI** è il territorio dove il sistema camerale può trovare spazio per proporre attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato. Le Camere possono diventare “hub” di servizi a valore aggiunto, all'incrocio con gli altri stakeholders istituzionali: banche, magistratura ordinaria e tributaria, fisco e previdenza. Particolarmente importante sarà l'obbligo di coordinamento con i Tribunali delle Imprese, che consentirà al sistema camerale di riproporsi, questa volta tramite soluzioni digitalizzate, nel fondamentale ruolo di mediazione e arbitrato, candidandosi come alternativa efficiente alla lentezza dei processi civili.

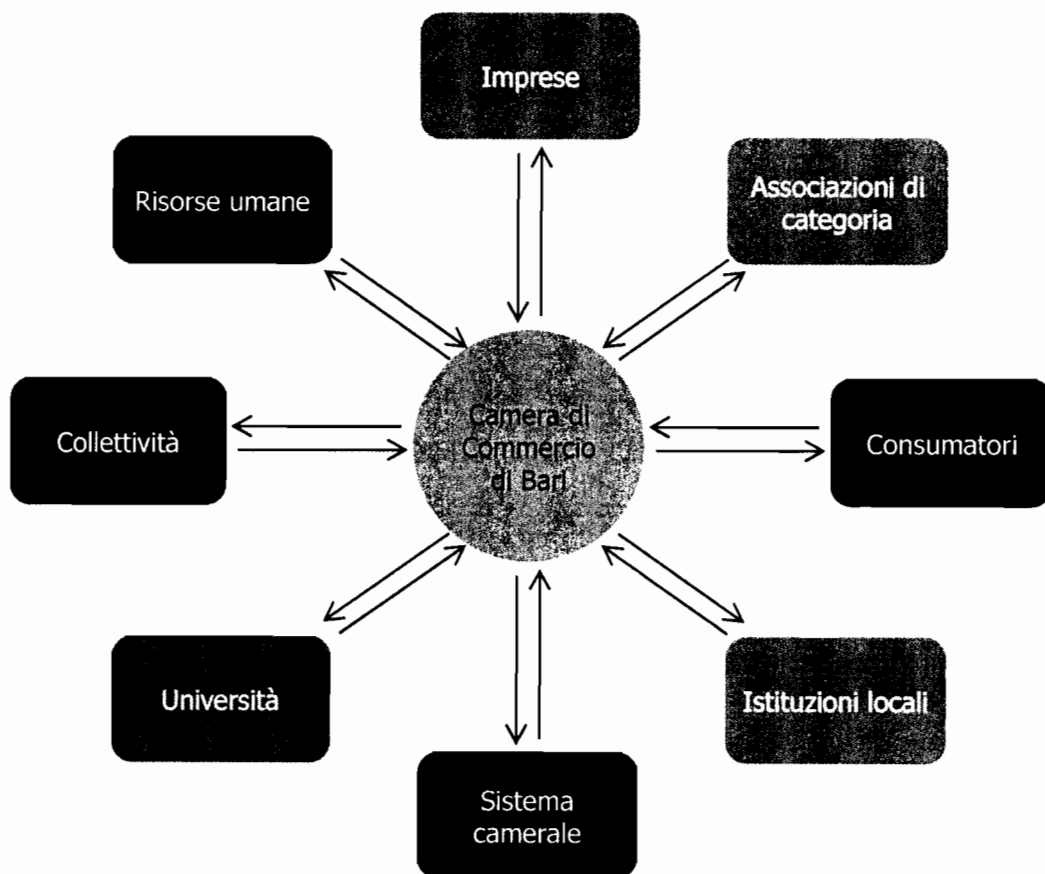
Il fronte dell'**EMPLOYABILITY GIOVANILE** è infine quello dove il sistema camerale si gioca la sua nuova centralità, non solo economica, ma culturale e sociale, nel tessuto imprenditoriale del Paese. Le Camere possono diventare il più grande erogatore nazionale di educazione all'impresa, valorizzando le piattaforme

### **Gli stakeholders**

Gli stakeholder rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione.

Si riporta di seguito la mappatura dei principali stakeholder della Camera di Commercio di Bari.

Gli stakeholders della Camera di Commercio



## **L'AMMINISTRAZIONE**

### **> CHI SIAMO**

La Camera di commercio di Bari svolge “funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali” così come stabilito dalla legge 580 del 1993. È un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

La Camera di commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all’estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Bari ispira la propria azione ai valori di:

- imparzialità e trasparenza;
- efficacia, efficienza, economicità;
- pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
- professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
- riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
- sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
- miglioramento continuo della qualità dei servizi.

### **> COSA FACCIAMO**

La Camera di Commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.

All’Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la tradizionale attività delle Camere di commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi per le imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il sostegno delle imprese e lo sviluppo

dell'economia. A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale.

Infine l'Ente realizza attività di formazione e informazione economica; attività di marketing territoriale; iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e sostiene l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

#### > **COME OPERIAMO**

L'Ente camerale di Bari si posiziona in mezzo tra il Sistema camerale e il sistema locale, svolgendo le proprie attività accanto ad altri organismi e istituzioni nazionali. Nell'ambito di queste relazioni, la Camera elabora strategie e azioni d'intervento. Il dialogo continuo con diversi attori locali rafforza azioni della Camera di commercio volte a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio barese.

#### > **L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE**

**Il Sistema camerale.** Il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, introduce una sostanziale rivisitazione dei compiti e delle funzioni camerali che richiederà la rivisitazione dell'offerta di servizi per il tessuto produttivo del nostro Paese, oltre al riordino delle Camere di Commercio in termini di riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60, di dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, oltre, al taglio del 30% del numero dei consiglieri, alla gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori; alla razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, alla limitazione del numero delle Unioni regionali e all'applicazione della nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

**Macro-organizzazione.** Per adempiere al meglio alla sua missione al servizio delle imprese e dell'economia locale, la Camera di commercio di Bari si è dotata di:

- 3 Aziende speciali quali strutture operative in specifici settori;
- sedi distaccate;
- partecipazioni in società, consorzi e altre strutture appartenenti al Sistema camerale o localizzate nel territorio.

Le Aziende speciali contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività.

L'Azienda speciale AICAI - Assistenza Imprese commerciali, artigiane e industriali - realizza iniziative prevalentemente in materia di internazionalizzazione, in particolare:

- eroga servizi di informazione personalizzata;
- attua programmi di ricerca partner;
- realizza progetti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese che operano nei settori artigianale, commerciale e industriale.

L'Azienda speciale IFOC - Formazione commercio e terziario G. Orlando - si occupa dell'aggiornamento professionale delle risorse umane, dello sviluppo di nuove professionalità e di nuove competenze.

Le attività di IFOC riguardano in particolare le seguenti aree:

- > creazione d'impresa;
- > grande distribuzione organizzata e commercio;
- > intermediazione finanziaria, credito e assicurazioni;
- > internazionalizzazione delle imprese e commercio estero;
- > servizi alle imprese;
- > sicurezza in azienda;
- > turismo e ospitalità.

Con Deliberazione n. 146 del 27 novembre 2015 la Giunta camerale ha confermato di procedere alla fusione per incorporazione dell'Azienda speciale IFOC nell'Azienda speciale AICAI al fine di garantire il conseguimento di maggiori sinergie mediante l'accorpamento delle funzioni promozionali e di quelle tecniche, perseguendo l'equilibrio economico finanziario e la semplificazione gestionale, nonché la razionalizzazione della governance e delle strutture dirigenziali ed operative, rafforzando anche il raccordo tra gli organi camerali e quelli dell'Azienda da costituirsi.

L'Azienda speciale SAMER - Servizio Analisi Chimico-Merceologiche - fa parte della Rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Fornisce alle imprese un'ampia gamma di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e di certificazione della qualità. Offre inoltre supporto e assistenza nell'applicazione delle normative tecniche e legislative.

Con Deliberazione n. 146 del 27 novembre 2015 la Giunta camerale ha previsto di procedere alla privatizzazione dell'Azienda speciale SAMER attraverso la costituzione di una S.r.l., capace di porsi in un contesto economico strettamente concorrenziale, quale struttura altamente specializzata in grado di soddisfare in maniera puntuale le istanze dell'utenza.

Per assicurare una diffusa presenza sul territorio, la Camera ha istituito Sedi distaccate nei comuni di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli. Sono strutture in grado di offrire una serie di servizi, articolati in base alle specifiche esigenze delle imprese.

> **CONTESTO INTERNO**

<b>Composizione del personale per ruolo</b>			
Ruolo	2014	2015	2016
Segretario generale	1	1	1
Dirigenti	1	2	2
D	43	42	42
C	100	95	93
B	13	13	12
A	5	4	3
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>157</b>	<b>153</b>

<b>Composizione del personale per anzianità di servizio</b>										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	> 40	TOTALE
2008	11	17	43	22	44	25	20	6	1	189
2009	4	18	45	5	59	26	17	7	2	183
2010	1	18	45	4	56	27	17	6	2	176
2011	5	17	44	5	43	39	16	3	1	173
2012	7	7	49	10	28	48	12	3	0	164
2013	7	7	19	40	21	40	19	10	0	163
2014	9	2	23	41	5	53	22	8	0	163
2015	9	2	21	41	7	47	24	6	0	157
2016	9	3	16	46	3	38	33	5	0	153

<b>Composizione del personale per classi di età</b>										
	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65	TOTALE
2008	0	4	31	46	29	36	27	14	2	189
2009	0	1	21	50	29	34	29	17	2	183
2010	0	1	11	49	30	37	29	16	3	176
2011	1	2	7	46	36	36	28	16	1	173
2012	0	3	4	33	46	29	36	12	0	164
2013	0	1	5	28	46	29	34	20	0	163
2014	0	2	3	21	49	29	33	22	4	163
2015	0	2	2	13	50	29	37	23	1	157
2016	0	2	2	8	47	35	36	21	2	153



<b>Composizione del personale per titolo di studio</b>						
	Scuola dell'obbligo	Licenza media superiore	Laurea breve	Laurea	Formazione post laurea	TOTALE
2008	26	85	0	37	41	189
2009	24	84	0	34	41	183
2010	23	80	0	32	41	176
2011	14	84	0	37	38	173
2012	13	81	0	35	35	164
2013	13	79	0	36	35	163
2014	13	80	0	36	34	163
2015	13	73	1	35	35	157
2016	13	68	2	95	35	153

<b>Composizione del personale per tipologia contrattuale</b>			
	Full time	Part time	TOTALE
2008	181	8	189
2009	175	8	183
2010	165	11	176
2011	162	11	173
2012	153	11	164
2013	152	11	163
2014	152	11	163
2015	146	11	157
2016	140	13	153

**Governance e Organi istituzionali.** Gli Organi di governo della Camera di commercio, rappresentativi delle imprese e dei settori economici provinciali, sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. A questi spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario generale e ai dirigenti.

Il Consiglio – composto da 33 membri, in carica per 5 anni – esprime l’interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l’organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d’esercizio.

Nel 2016 è stato rinnovato il Consiglio camerale.

La Giunta è l’organo di governo della Camera di commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 10 membri del Consiglio, in rappresentanza dei settori dell’industria, del commercio, dell’artigianato e dell’agricoltura. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale dell'Ente e ne attua la politica generale. L'attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo incaricato della revisione interna. Esercita funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, vigilando sulla legittimità e la correttezza delle attività.

<b>Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Bari</b>	
<b>Componenti</b>	<b>Settore</b>
Ambrosi Alessandro - presidente	Commercio
Aquilino Giuseppe	Commercio
Campobasso Beniamino	Commercio
Canfora Palmiro Stefano	Commercio
Lamuraglia Antonella	Commercio
Massaro Antonia	Commercio
Pomarico Giovanni	Commercio
Saponaro Carlo	Commercio
De Bartolomeo Domenico (vice presidente)	Industria
Divella Francesco	Industria
Gattagrisi Vincenzo	Industria
Lalli Marina	Industria
Liso Salvatore	Industria
Bastiani Francesco	Artigianato
Di Bisceglie Lucia	Artigianato
Laforgia Mario	Artigianato
Sgherza Francesco	Artigianato
Bucci Umberto	Agricoltura
Corsetti Angelo	Agricoltura
Lolatte Danilo	Agricoltura
Cozzi Giuseppe	Cooperazione
Abrusci Vito Marino	Turismo
Caizzi Francesco Eduardo	Turismo
Maldarizzi Francesco	Trasporti e spedizioni
Mariella Natale	Trasporti e spedizioni
Piscazzi Paolo	Credito e assicurazioni
D'ingeo Vito	Servizi alle imprese
Derosa Rosamaria	Servizi alle imprese
Frulli Gaetano	Servizi alle imprese
Riccardi Giuseppe	Servizi alle imprese
Barberio Mario	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
Pinto Antonio Pio	Tutela dei consumatori e degli utenti
Danisi Marcello	Liberi Professionisti

<b>Composizione della Giunta camerale</b>	
<b>Presidente</b>	Ambrosi Alessandro
<b>Vicepresidente</b>	De Bartolomeo Domenico
<b>Componente</b>	Campobasso Beniamino
<b>Componente</b>	Corsetti Angelo
<b>Componente</b>	Caizzi Francesco Eduardo
<b>Componente</b>	Di Bisceglie Lucia
<b>Componente</b>	Liso Salvatore
<b>Componente</b>	Maldarizzi Francesco
<b>Componente</b>	Pomarico Giovanni
<b>Componente</b>	Riccardi Giuseppe
<b>Componente</b>	Sgherza Francesco

<b>Composizione del Collegio dei revisori dei conti</b>	
Presidente	Troja D'Urso Antonia
Componente effettivo	Piemontese Maria Beatrice
Componenti supplenti	Tauro Arturo
	Santandrea Fabio

<b>Composizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione</b>	
in forma monocratica	Romanazzi Salvatore

SETTORE	SERVIZI	
Settore Staff e Promozione Segreteria Generale	1.1	Servizio Statistica e Informazione economica, U.R.P. e Comunicazioni istituzionali
	1.2	Staff di Presidenza e di Direzione
	1.3	Sevizio Promozione e Sviluppo
	1.4	Servizio Programmazione, Organizzazione e Audit strategico
Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	2.1	Bilancio
	2.2	Contabilità
	2.3	Provveditorato
	2.4	Gestione delle risorse umane
Legale e Fede Pubblica	3.1	Legale
	3.2	Tutela del mercato
	3.3	Regolazione attività economiche
	3.4	Attività ispettive
	3.5	Agricoltura e Statistiche agricole
	3.6	Ambiente
Anagrafico Certificativo	4.1	Segreteria del Conservatore
	4.2	Registro imprese sezione ordinaria
	4.3	Registro imprese sezione speciale
	4.4	Artigianato

**Organizzazione interna.** Al vertice della Camera di Commercio c'è il Segretario generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Assiste gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni. È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Segretario generale coordina i dirigenti, che sono responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate; essi adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree loro attribuite. Nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi, coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti. Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013 è stata nominata Segretario Generale dell'Ente la dott.ssa **Angela Patrizia Partipilo**. Per effetto della Deliberazione della Giunta camerale n. n. 43 del 14/04/2015 è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'Ente in quattro settori organizzativi e relativi servizi con entrata in vigore dalla data di approvazione dell'aggiornamento del Bilancio di previsione 2015, avvenuta in data 31 luglio 2015.

Per l'Anno 2016

<b>I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari</b>	
Segretario generale	Angela Patrizia Partipilo
Settore Staff e Promozione Segreteria Generale	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	Michele Lagioia
Settore Legale e Fede Pubblica	Vincenzo Pignataro
Settore Anagrafico Certificativo	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>

#### **LE CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ**

Il Piano delle Performance è uno strumento capace di rendere partecipi gli obiettivi che la Camera di Commercio si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori; le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

La pianificazione strategica della Camera di Commercio di Bari per l'anno 2016 ruota intorno a due "Pilastrini": la classificazione per finalità di spesa delle Missioni rappresentative dell'attività dell'Ente e la programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020.

Il "cambio di passo", in direzione di una maggiore efficacia e finalizzazione dell'azione camerale per una maggiore trasparenza del processo di allocazione delle risorse pubbliche e della destinazione delle stesse a politiche settoriali, si rende necessario alla luce del mutato quadro normativo che si arricchisce ora del Decreto MEF 27 marzo 2013, nonché degli scenari di sviluppo prefigurati dal prossimo ciclo di spesa comunitaria.

Da un canto, infatti, occorre assicurare la raccordabilità tra tutti i documenti in cui viene ad articolarsi il processo di pianificazione, programmazione e Budget dell'Amministrazione camerale per effetto del succitato Decreto, affinché si realizzi il fine ultimo di detto processo che è quello di far emergere gli obiettivi della spesa, di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Dall'altro, viene in rilievo l'opportunità di proiettare la vision dell'Ente su strategie "strutturali", per il sostegno ed il rilancio della nostra economia, alle quali sia riferibile il quadro delle risorse comunitarie destinate alla Regione Puglia nei prossimi sette anni.

Si evidenzia che la Camera di Commercio di Bari ha assolto, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme e nei termini previsti dal Decreto 27 marzo 2013.

La Relazione Previsionale e Programmatica annuale, in conformità al prospetto riassuntivo predisposto dal MISE, è stata strutturata secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Le "Missioni" rappresentano le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Per le Camere di Commercio sono quelle specifiche ("Competitività e sviluppo delle imprese"; "Regolazione dei Mercati"; "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo") che il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato tra quelle del Bilancio dello Stato, ritenendole maggiormente rappresentative degli scopi istituzionali, delle funzioni principali ed obiettivi di tali Enti. All'interno delle suddette missioni sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 254/2005.

In attuazione del D.P.C.M. 12.12.2012 nella missione "Servizi istituzionali e generali", che rappresenta una sorta di "contenitore residuale" al fine di preservare la classificazione delle missioni per finalità di spesa, vengono incluse tutte le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente.

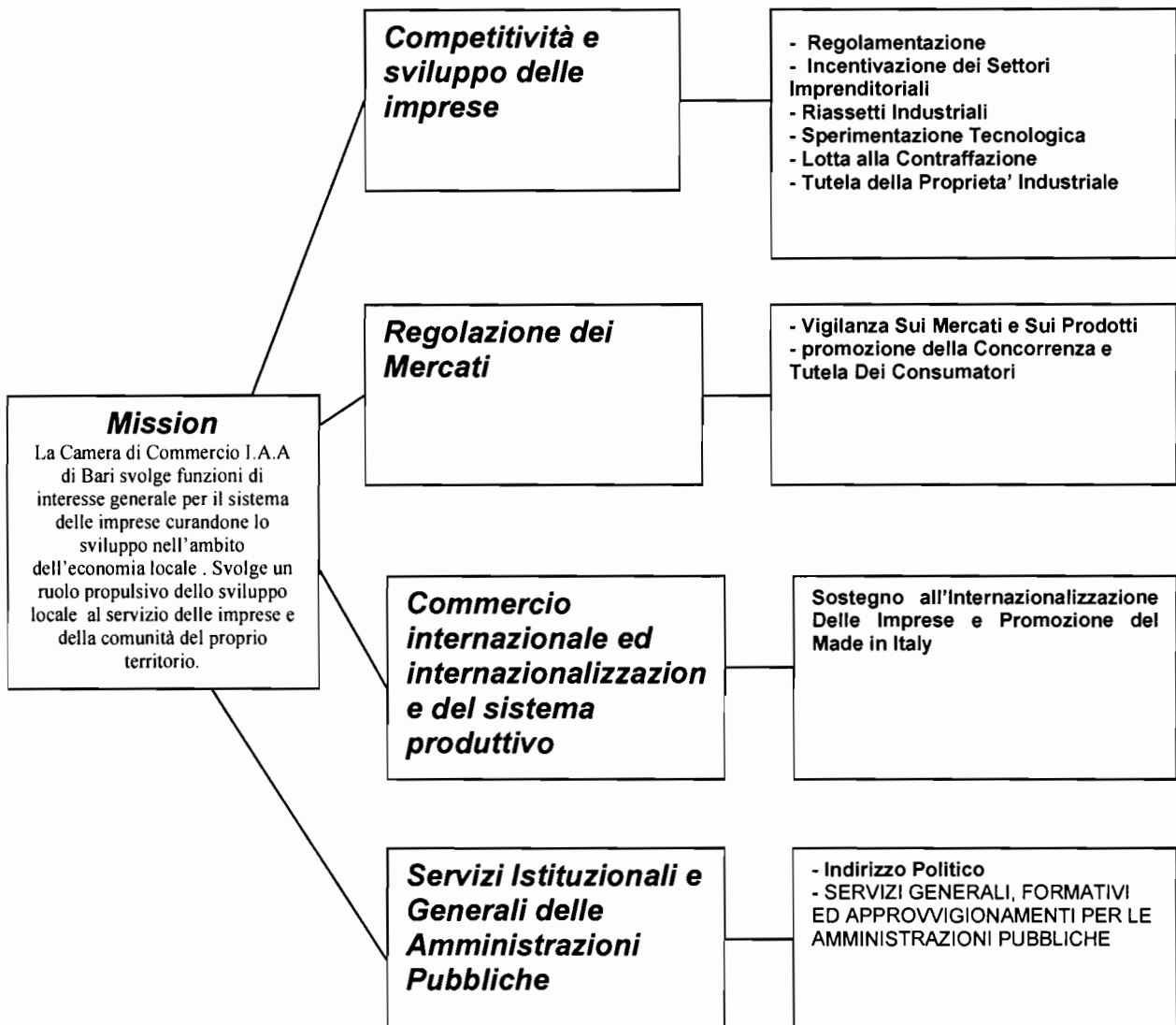
Diversamente, i "Programmi" rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle medesime missioni, ciascuno dei quali è realizzato dall'Amministrazione attraverso un unico centro di responsabilità amministrativa. Tali Programmi, sottostanti le missioni di pertinenza, vengono individuati dalle Amministrazioni Pubbliche sulla base di una ricognizione delle attività svolte, configurando anche le unità di rappresentazione del Bilancio.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2016 si completa con la specificazione, in base alle coordinate storicizzate dal D.P.R. n. 254/2005, degli Obiettivi Strategici che la Camera si prefigge di raggiungere attraverso ciascun programma di attività, nonché delle Risorse Finanziarie destinate alla loro realizzazione.

Questa relazione sulla Performance dà conto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi stabiliti con i documenti programmatici quali: Relazione Previsionale e Programmatica 2016, Bilancio preventivo 2016, Budget direzionale 2016 e assegnazione obiettivi, riportati nel Piano della Performance con riferimento all'anno 2016.

## OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI PER IL PERIODO 2016 - 2018

### ALBERO DELLA PERFORMANCE



## RISULTATI RAGGIUNTI ANNO 2016

### 1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Mission				Valore obiettivo	Descrizione	Valore attuale	Realizzazione
1	1						
1	1		M.A.A.B.	Obiettivo strategico	Rendere operativa la struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente.		85%
1	1	1	M.A.A.B.	Riduzione importo fidejussione rispetto all'esercizio precedente	Importo fidejussione rispetto all'esercizio precedente	100% 42% >50%	85%

Mission				Valore obiettivo	Descrizione	Valore attuale	Realizzazione
1	1	1					
1	1	1	MAAB.	Obiettivo operativo	Capitalizzazione società per pagamento oneri e indennità opere primo stralcio funzionale e definizione procedura assegnazione 16 box realizzati		88%
1	1	1	1	M.A.A.B.	Utilizzo stanziamento per la copertura costo degli oneri espropriativi e di urbanizzazione; utilizzo stanziamento per la copertura costo indennità di occupazione ed indennità per reiterazione del vincolo su area PIP; definizione procedura assegnazione 16 box realizzati;	Percentuale utilizzo stanziamento per la copertura costo degli oneri espropriativi e di urbanizzazione *	34% 40,48% >= 40% 100%
1	1	1	2	M.A.A.B.	Utilizzo stanziamento per la copertura costo degli oneri espropriativi e di urbanizzazione; utilizzo stanziamento per la copertura costo indennità di occupazione ed indennità per reiterazione del vincolo su area PIP; definizione procedura assegnazione 16 box realizzati;	Percentuale utilizzo stanziamento per la copertura costo indennità di occupazione ed indennità per reiterazione del vincolo su area PIP *	33% 40,48% >= 40% 100%
1	1	1	3	M.A.A.B.	Utilizzo stanziamento per la copertura costo degli oneri espropriativi e di urbanizzazione; utilizzo stanziamento per la copertura costo indennità di occupazione ed indennità per reiterazione del vincolo su area PIP; definizione procedura assegnazione 16 box realizzati;	Definizione assegnazione 16 box realizzati (33%)	33% 10 box assegnati 30/12/16 62,50%

\* PERCENTUALE DETERMINATA TENUTO CONTO DELLE CESSIONI E DEI CONCORDAMENTI BONARI EFFETTUATI NEL CORSO DEL 2016 COMPLESSIVAMENTE



				Obiettivo	Descrizione	Risultato	Valore obiettivo	Unità	Realizzazione
1	2		Matera 2019	Obiettivo strategico	Costruire un progetto congiunto di marketing territoriale				100%
1	2	1	Matera 2019	Dare attuazione al Protocollo d'Intesa tra le Camere di Commercio di Matera, Bari e Taranto	Attività intraprese quale occasione di sviluppo in vista di "Matera 2019"	100%	1	≥1	100%

				Obiettivo	Descrizione	Risultato	Valore obiettivo	Unità	Realizzazione
1	2	1	Matera 2019	Obiettivo operativo	Realizzare una specifica iniziativa per favorire e supportare l'internazionalizzazione delle aziende agroalimentari				100%
1	2	1	Matera 2019	Realizzare una specifica iniziativa per favorire e supportare l'internazionalizzazione delle aziende agroalimentari valorizzando la tipicità e la qualità dei prodotti	Incontri B2B	100%	1	≥ 1	100%

				Obiettivo	Descrizione	Risultato	Valore obiettivo	Unità	Realizzazione
1	2	2	Matera 2019	Obiettivo operativo	Promuovere un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO "meno noti" che renda visibile e fruibile il collegamento tra territori turisticamente interessanti (Progetto Mirabilia)				100%
1	2	2	Matera 2019	Promuovere un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO "meno noti" che renda visibile e fruibile il collegamento tra territori turisticamente interessanti e accomunati dal riconoscimento UNESCO	Favorire la partecipazione delle aziende del settore turistico alla "Borsa Internazionale del Turismo Culturale" nell'ambito del progetto MIRABILIA Incontri B2B Numero	50%	2	≥1	100%
1	2	2	Matera 2019	Promuovere un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO "meno noti" che renda visibile e fruibile il collegamento tra territori turisticamente interessanti e accomunati dal riconoscimento UNESCO	Favorire la costituzione di una rete di imprese con l'obiettivo principale di commercializzare sul mercato nazionale e internazionale i pacchetti turistici integrati MIRABILIA al fine di far apprezzare e conoscere i territori delle Camere di Commercio coinvolte	50%	1	≥1	100%

				Obiettivo strategico	Descrizione	Realizzazione	Obiettivo	Realizzazione	Realizzazione
1	3		"OASI 2.0"	Obiettivo strategico	Valorizzare l'intero Distretto dell'olio d'oliva pugliese, il più grande distretto verticalizzato del Meridione d'Italia Supportare trasversalmente la filiera legata all'olio				100%
1	3	1	"OASI 2.0"	iniziative specifiche realizzate	Numero iniziative specifiche realizzate	100%	2	≥1	100%

				Obiettivo operativo	Descrizione	Realizzazione	Obiettivo	Realizzazione	Realizzazione
1	3	1	"OASI 2.0"	Obiettivo operativo	Organizzazione manifestazione fieristica dedicata all'olio di oliva				100%
1	3	1	"OASI 2.0"	Organizzazione manifestazione fieristica dedicata all'olio di oliva	Organizzazione manifestazione fieristica dedicata	100%	1	1	100%

				Obiettivo strategico	Descrizione	Realizzazione	Obiettivo	Realizzazione	Realizzazione
1	4		REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Obiettivo strategico	Favorire l'attuazione della nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro" del Registro delle Imprese Proporsi quale "Agenzia" unica per il coordinamento dei diversi attori coinvolti (scuole e imprese, ma anche tutor, docenti, consulenti e certificatori)				100%
1	4	1	REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Attività intraprese per favorire l'attuazione della nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro"	Numero Attività intraprese per favorire l'attuazione della nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro"	100%	2	≥1	100%

				Obiettivo operativo	Descrizione	Realizzazione	Obiettivo	Realizzazione	Realizzazione
1	4	1	REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Obiettivo operativo	"Agenzia" unica per favorire l'Alternanza Scuola-Lavoro				100%
1	4	1	REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Redazione proposta per il ruolo di "Agenzia" unica per Favorire l'Alternanza Scuola-Lavoro	Proposta	100%	1	1	100%

				PROGETTO	DESCRIZIONE	PERCENTUALE	VALORE OTTENUTO	TARGET	REALIZZAZIONE
1	5			NETWORK GOVERNANCE	<b>Obiettivo strategico</b> Favorire la creazione di economie da esternalità positiva				100%
1	5	1		NETWORK GOVERNANCE	Attività intraprese per favorire la <i>capacity building</i> ovvero punto d'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali dove sperimentare e attuare un sistema di network governance d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale	100%	4	>= 2	100%

1	5			NETWORK GOVERNANCE	<b>Obiettivo operativo</b> Realizzare attività specifiche per favorire la <i>capacity building</i> attraverso l'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali dove sperimentare e attuare un sistema di network governance d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale				100%
1	5	1		NETWORK GOVERNANCE	Attività specifiche per favorire la <i>capacity building</i> attraverso l'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali dove sperimentare e attuare un sistema di network governance d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale	100%	4	>= 2	100%

1	6			Contrasto al crimine economico (Progetto ACTs - anti corruption toolking for SMEs)	<b>Obiettivo strategico</b> Prevenire crimini organizzati nell'economia; Confiscare beni alle organizzazioni criminali; Individuazione buone prassi nell'identificazione di procedure di crimini.				100%
1	6	1		Contrasto al crimine economico (Progetto ACTs - anti corruption toolking for SMEs)	Contrasto al crimine economico, finanziario e ambientale ed alla corruzione	100%	3	>= 1	100%

				PROGETTO	DESCRIZIONE	PERCENTUALE	VALORE OTTENUTO	TARGET	REALIZZAZIONE
1	6	1		Contrasto al crimine economico (Progetto ACTs - anti corruption toolking for SMEs)	<b>Obiettivo operativo</b> Realizzare un'indagine sui fenomeni corruttivi				100%
1	6	1	1	Contrasto al crimine economico (Progetto ACTs - anti corruption toolking for SMEs)	Pubblicazione risultanze indagine sui fenomeni corruttivi, sulla loro natura e su come si manifestano	100%	risultanz e focus group ed interviste	>= 1	100%

Indicatore	Valore obiettivo	Descrizione	Previsione	Valore ottenuto	Variaz.	Realizzazione	
1 7		<b>PROGETTI DI FORMAZIONE</b> Obiettivo strategico	Realizzare corsi di formazione dedicati sia agli imprenditori che al personale dipendente con particolare riferimento al settore agricolo, alle attività rivolte al risparmio energetico e alla valorizzazione di forme di energia alternativa, alle PMI innovative ed al tema dello sviluppo sostenibile e di percorsi formativi dedicati all'area del "sociale" con riferimento alla cura ed all'assistenza della persona			100%	
1 7 1		<b>PROGETTI DI FORMAZIONE</b> Organizzazione percorsi formativi qualificati per le imprese	Percorsi formativi	100%	6	≥2	100%

Indicatore	Valore obiettivo	Descrizione	Previsione	Valore ottenuto	Variaz.	Realizzazione	
1 7 1		<b>PROGETTI DI FORMAZIONE</b> Obiettivo operativo	Promuovere percorsi formativi dedicati sia agli imprenditori che al personale dipendente			100%	
1 7 1 1		<b>PROGETTI DI FORMAZIONE</b> Incremento operatori economici formati	Numero operatori economici formati 2016	100%	61	≥60	100%

Indicatore	Valore obiettivo	Descrizione	Previsione	Valore ottenuto	Variaz.	Realizzazione	
1 8		<b>QUALITA' DELLE ANALISI DI LABORATORIO PER IL CONTROLLO AMBIENTALE</b> Obiettivo strategico	laboratorio accreditato ACCREDIA al fine di migliorare la qualità dell'offerta analitica di SAMER. Potenziare le attività di supporto per il controllo ambientale. In particolare si prevede di svolgere analisi delle acque (screening completo su acque potabili, industriali, minerali e di balneazione) e dei rifiuti, contenitori ed imballaggi (terreni, rocce da scavo, materiali da riutilizzo, rifiuti veri e propri, fanghi di varia natura ecc.).	100,00%		100%	
1 8 1		<b>QUALITA' DELLE ANALISI DI LABORATORIO PER IL CONTROLLO AMBIENTALE</b> Incremento analisi di laboratorio	(analisi di laboratorio anno t - analisi di laboratorio anno t-1)*100 / analisi di laboratorio anno t-1	100%	43%	>5%	100%

Indicatore	Valore obiettivo	Descrizione	Previsione	Valore ottenuto	Variaz.	Realizzazione	
1 8 1		<b>QUALITA' DELLE ANALISI DI LABORATORIO PER IL CONTROLLO AMBIENTALE</b> Obiettivo operativo	Promuovere servizi di controllo SAMER			100%	
1 8 1 1		<b>QUALITA' DELLE ANALISI DI LABORATORIO PER IL CONTROLLO AMBIENTALE</b> Promuovere servizi di controllo SAMER con la definizione di un'impronta digitale delle produzioni attraverso l'utilizzo dello Spettrometro di massa dei rapporti isotopici di nuova acquisizione	Analisi di laboratorio attraverso l'utilizzo dello Spettrometro di massa dei rapporti isotopici di nuova acquisizione	100%	>200	>200	100%

## 2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI

Programmi				Valore obiettivo	Descrizione	Peso	Valore obiettivo	Target	Realizzazione
2	1		Piano esecutivo per la realizzazione di controlli casuali sui contatori di energia elettrica attiva	Obiettivo strategico	Realizzare il Piano nazionale sperimentale di controlli casuali sui contatori elettrici messi in servizio Verificare la correttezza prestazionale dei contatori di energia elettrica attivati di mediazione camerale nei contratti.				100%
2	1	1	Piano esecutivo per la realizzazione di controlli casuali sui contatori di energia elettrica attiva	Realizzare controlli casuali su specifici modelli di contatori elettrici messi in servizio,	Numero controlli casuali su specifici modelli di contatori elettrici messi in servizio	100%	8	≥ 8	100%

2	1	1	Piano esecutivo per la realizzazione di controlli casuali sui contatori di energia elettrica attiva	Obiettivo operativo	Realizzazione di controlli casuali sui contatori elettrici				100%
2	1	1	Piano esecutivo per la realizzazione di controlli casuali sui contatori di energia elettrica attiva	Realizzare, entro il 31 dicembre 2016, n. 8 controlli casuali su specifici modelli di contatori elettrici messi in servizio, registrando trimestralmente nel sistema informatico VIMER i controlli effettuati.	Numero controlli casuali su specifici modelli di contatori elettrici messi in servizio	100%	8	≥ 8	100%

2	2		PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione on-line	Obiettivo strategico	Promuovere iniziative di comunicazione, di informazione e formazione per le imprese, a creare un Osservatorio per il monitoraggio delle attività avviate a livello territoriale, a favorire l'accesso allo strumento web Conciliacamera per la compilazione e l'invio telematico delle domande, a favorire la condivisione di risorse tra le Camere di Commercio e le Associazioni territoriali aderenti per lo sviluppo dell'accesso ai servizi, ad incentivare l'inserimento della clausola di mediazione camerale nei contratti.				100%
2	2	1	PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione on-line	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria	attività di comunicazione, di informazione per le imprese	100%	1	≥ 1	100%

Programmi				Valore obiettivo	Descrizione	Peso	Valore obiettivo	Target	Realizzazione
2	2	1	PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione on-line	Obiettivo operativo	Incremento procedure di mediazione obbligatorie amministrative				100%
2	2	1	PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione on-line	Numero mediazione obbligatorie amministrative 2016	Numero mediazione obbligatorie amministrative 2016	100%	150	>50	100%

### 3. MISSION COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE, COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Programmi				Finalità/obiettivo	Descrizione	Percentuale obiettivo	Obiettivo	Risultati	Realizzazione
3	1			<b>FDL &amp; BRAND</b>	<b>Obiettivo strategico</b>				
					Integrare, elettivamente attraverso la FdL di Bari, gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - per una maggiore riconoscibilità del brand territoriale. Costituire, in cordata con le società "Bolognafiere S.p.A", "Sogecos S.p.A" e "Ferrara Fiere Congressi Srl", la "NEWCO" per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari.				100%
3	1	1		<b>FDL &amp; BRAND</b>	Sinergie operative attuate tra i principali attori del processo di internazionalizzazione	100%	29	≥1	100%
					Numero sinergie operative attuate tra i principali attori del processo di internazionalizzazione				

Programmi				Finalità/obiettivo	Descrizione	Percentuale obiettivo	Obiettivo	Risultati	Realizzazione
3	1	1		<b>FDL &amp; BRAND</b>	<b>Obiettivo operativo</b>				100%
					<b>Rilancio del brand territoriale e gestione di talune aree del quartiere fieristico</b>				
3	1	1	1	<b>FDL &amp; BRAND</b>	Azioni integrate di promozione dell'offerta delle eccellenze locali – territorio	25%	29	≥1	100%
					Numero				
3	1	1	2	<b>FDL &amp; BRAND</b>	Panel eccellenze territoriali oggetto azioni integrate di promozione	25%	2	≥2	100%
					Numero				
3	1	1	3	<b>FDL &amp; BRAND</b>	Sviluppo temporale afflusso turistico Terra di Bari	25%	>1	>1	100%
					Afflusso turistico Terra di Bari 2016/ afflusso turistico Terra di Bari 2015				
3	1	1	4	<b>FDL &amp; BRAND</b>	Valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico attraverso la "NEWCO"	25%	0	1	n.d.*
					Valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico attraverso la "NEWCO"				

\* LA CCIAA DI BARI ha manifestato la volontà di costituire la NEWCO – Nuova Fiera del Levante SRL – mediante la sottoscrizione del capitale sociale ed il versamento del 25% dell'importo dovuto come per legge (Del. Giunta camerale n. 100 del 6.12.2016), l'Ente rimaneva, tuttavia, in attesa di conferma della disponibilità del partner Bolognafiere SPA a sottoscrivere il restante 15% del capitale sociale

				Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Prog.	Valore obiettivo	target	Realizzazio
3	2	1		<b>MATCH MAKING</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Favorire l'internazionalizzazione delle PMI</b>				<b>50%</b>
3	2	1	1	MATCH MAKING	Incremento imprese operanti con l'ester	Missioni Incoming	25%	0	>=2	0%
3	2	1	2	MATCH MAKING	Incremento imprese operanti con l'ester	Missioni di Out Going	25%	0	>=1	0%
3	2	1	3	MATCH MAKING	Incremento imprese operanti con l'ester	Organizzazione giornate tecniche dedicate ai mercati esteri individuati in basi alle imprese ed ai settori di riferimento delle stesse nell'ambito dell'attività di assistenza all'internazionalizzazione	25%	4	>=3	100%
3	2	1	4	MATCH MAKING	Incremento imprese operanti con l'ester	Numero imprese coinvolte nell'anno 2016 – internazionalizzazione	25%	150	>150	100%

				Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Prog.	Valore obiettivo	target	Realizzazio
3	3			<b>Sviluppare progetti di Internazionalizzazione con fondi UE</b>	<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Sviluppare la competitività delle imprese realizzando progetti di internazionalizzazione da realizzare attraverso l'accesso ai fondi messi a disposizione dall'UE</b>				<b>100%</b>
3	3	1		Sviluppare progetti di internazionalizzazione con fondi UE	Candidare la Camera di Commercio I.A.A. di Bari quale soggetto attuttore di progetti comunitari	Progetti candidati al finanziamento dell'UE – (100%)	100%	17	>=2	100%

#### 4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Programmi	Valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4 1	Consulta Liberi professionisti	Costituire la Consulta dei Liberi professionisti in attuazione della normativa vigente, come recepita nel Regolamento camerale dell'Organismo.	100,00%			100%
4 1 1	Consulta Liberi professionisti	Costituire la Consulta dei Liberi professionisti in attuazione della normativa vigente, come recepita nel Regolamento camerale dell'Organismo.	100%	1	1	100%

Programmi	Valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4 2	RINNOVO CONSIGLIO CAMERALE	Consentire la nomina del nuovo Consiglio camerale	100,00%			100%
4 2 1	RINNOVO CONSIGLIO CAMERALE	Definizione delle procedure per il rinnovo del Consiglio camerale, avviate il 17 luglio 2015, in vista della scadenza naturale dell'Organo consiliare nel mese di gennaio 2016.	100%	1	1	100%

Programmi	Valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4 3	Semplificazione amministrativa	Standardizzare e rendere omogenee le procedure relative ai SUAP ricadenti nella circoscrizione territoriale di competenza della C.C.I.A.A. di Bari Migliorare l'interazione con l'utenza e le altre P.A. Implementare e sviluppare il fascicolo elettronico d'impresa				100%
4 3 1	Semplificazione amministrativa	Riorganizzazione SUAP	50%	1	1	100%
4 3 2	Semplificazione amministrativa	Iniziativa e intraprese per favorire l'implementazione e sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa	50%	1	>=1	100%

Programmi	Valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4 4	DIGITALIZZAZIONE AVANZATA MULTILIVELLO	verso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale Facilitare l'accesso dei servizi da parte dell'utenza e l'efficientamento dei processi interni Implementare la funzionalità del Protocollo Informatico				100%
4 4 1	DIGITALIZZAZIONE AVANZATA MULTILIVELLO	Migliorare i servizi attraverso un accesso rapido da parte delle imprese e dei cittadini allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti.	100%	1	>=1	100%



			Programmi	valenza obiettivo	descrizione	Peso	valore ottenuto	target	Realizzazione (%)
4	5			ACCESSIBILITA' TOTALE	Obiettivo strategico				100%
4	5	1		ACCESSIBILITA' TOTALE	Realizzazione delle iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza e integrità nell'amministrazione	100%	2	>=1	100%
					Iniziative intraprese per favorire l'accessibilità				

			Programmi	valenza obiettivo	descrizione	Peso	valore ottenuto	target	Realizzazione (%)
4	6			PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Obiettivo strategico				100%
4	6	1		PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Migliorare la cultura della legalità e della trasparenza	50%	1	>=1	100%
4	6	2		PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Migliorare la cultura della legalità e della trasparenza	50%	6	>=1	100%
					Prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione attuando la cultura della Trasparenza e dell'integrità Continuare a formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione				
					Redazione Piano della prevenzione della corruzione				
					Organizzazione corso di formazione				

Programmi				Valore obiettivo	Descrizione	Resp.	Valore ottenuto	Target	Realizzazione	
4	7			<b>EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO</b>	Obiettivo strategico				100%	
4	7	1		<b>EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO</b>	Processo riorganizzativo dei servizi amministrativi e promozionali erogati dall'Ente.		50%	1	>=1	100%
4	7	2		<b>EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO</b>	Processo riorganizzativo dei servizi amministrativi e promozionali erogati dall'Ente.		50%	1	>=1	100%

Programmi				Valore obiettivo	Descrizione	Resp.	Valore ottenuto	Target	Realizzazione	
4	8			<b>PERFORMANCE MANAGEMENT E SENSEMAKING</b>	Obiettivo strategico				100%	
4	8	1		<b>PERFORMANCE MANAGEMENT E SENSEMAKING</b>	Favorire l'identificazione tra Ente e personale e sviluppare il senso di appartenenza, rinforzando le sinergie e l'integrazione tra funzioni diverse		100%	2	>=1	100%

				Programmi	Titolo obiettivo	Descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4	9			RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE	Obiettivo strategico	Efficientamento dell' azione dell'Ente camerale nel rapporto con le sue Aziende Speciali, in quello associativo con Unioncamere Puglia (anche con riguardo al ricorso allo strumento dell'avvalimento del sistema camerale pugliese previsto dalla normativa vigente) e più in generale nelle relazioni con le altre Camere di Commercio del sistema.				n.d.
4	9	1		RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE	Maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi attraverso l'aggregazione di alcune funzioni standardizzabili; razionalizzare le Aziende speciali AICAI e IFOC portando a compimento la loro fusione, trasformare la SAMER in S.R.L.	Azione per individuare funzioni standardizzabili (100%)	1	attività prodromica	>=1	n.d.*

				Programmi	Titolo obiettivo	Descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4	9	1		RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE	Obiettivo operativo	Razionalizzare le Aziende speciali AICAI e IFOC portando a compimento la loro fusione e trasformando la SAMER in S.R.L.				n.d.*
4	9	1	1	RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE	Fusione AICAI – IFOC, trasformazione della SAMER in S.R.L.	Fusione AICAI – IFOC	50%	attività prodromica	1	n.d.*
4	9	1	2	RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE	Fusione AICAI – IFOC, trasformazione della SAMER in S.R.L.	Trasformazione Samer in S.R.L	50%	attività prodromica	1	n.d.*

\* CONFERITO INCARICO A 2 PROFESSIONISTI CON DELIBERA GIUNTA N. 9 DL'11.03.2016 PER SVOGIMENTO ATTIVITÀ PRODROMICA. OBIETTIVO RINVATO AL 2017

Indicatore				Valore obiettivo	Definizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4	10		PIANO ANNUALE 2016 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI	Obiettivo strategico	Evitare il degrado del Palazzo camerale costituente bene storico vincolato Riorganizzare il front-office in considerazione della minore affluenza dell'utenza agli Sportelli conseguente alle innovazioni introdotte dal Codice dell'Amministrazione Digitale Assicurare una corretta gestione immobili camerali				100%
4	10	1	PIANO ANNUALE 2016 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI	Realizzazione riduzione oneri complessivi di gestione servizi camerali	oneri complessivi di gestione servizi camerali 2016 / oneri complessivi di gestione servizi camerali 2015	100%	0,93	<1	100%

Indicatore				Valore obiettivo	Definizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4	10	1	PIANO ANNUALE 2016 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI	Obiettivo operativo	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza in termini di costi di gestione	100,00%			100%
4	10	1	PIANO ANNUALE 2016 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza	Risorse utilizzate 2016 / risorse previste 2016 * 100	50%	64%	≥60%	100%
4	10	1	PIANO ANNUALE 2016 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza	Oneri complessivi di gestione servizi camerali 2016/ oneri complessivi di gestione servizi camerali 2015	50%	0,93	<1	100%

Indicatore				Valore obiettivo	Definizione	Peso	Valore ottenuto	Target	Realizzazione
4	11		ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Obiettivo strategico	1) Ottimizzazione dei livelli di efficacia, efficienza e qualità dei processi interni; 2) Incremento dei margini di efficienza e di produttività; 3) Fluidità dei processi organizzativi; 4) Valorizzazione delle capacità professionali impiegate nell'Ente; 5) Razionalizzazione gestione delle risorse camerali.				100%
4	11	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare andamento spese di funzionamento	Spese dei funzionamento sostenute 2016/ Spese dei funzionamento sostenute 2015)	100%	0,93	<0,95	100%

				Obiettivo Operativo	Descrizione	Indicatore	Valori Obiettivi	Risultati	Realizzazione	
4	11	1		ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Obiettivo operativo	Riorganizzazione dei processi finalizzata al miglioramento qualitativo dei servizi erogati e alla implementazione e gestione nuove attività			96%	
4	11	1	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare la gestione delle attività inerenti il diritto annuale	Emissione ruolo per omessi pagamenti annualità	100%	1	1	100%
4	11	2	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare la gestione delle attività inerenti il Registro delle imprese	cancellazione di ufficio imprese individuali, società di persone, e società di capitali	25%	Trasmessa	Trasmissione dati finali al Giudice del Registro entro il 30 novembre 2016	100%
4	11	2	2	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare la gestione delle attività inerenti il Registro delle imprese	Attività sanzionatoria RI (Sanzionati/ da sanzionare)	25%	90%	>= 80%	100%
4	11	2	3	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare la gestione delle attività inerenti il Registro delle imprese	Cancellazione start up innovative decadute	25%	Trasmessa	Trasmissione dati finali al Giudice del Registro entro il 30 novembre 2016	100%
4	11	2	4	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare la gestione delle attività inerenti il Registro delle imprese	Cancellazione delle PEC non operative dal RI	25%	Trasmessa	Trasmissione dati finali al Giudice del Registro entro il 30 novembre 2016	100%
4	11	3	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese	Riduzione tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Ordinaria nel 2016 rispetto al 2015	100%	-34%	Riduzione del 50%	68%
4	11	4	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese	Riduzione tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Speciale nel 2016 rispetto al 2015	100%	-37%	Riduzione del 50%	74%
4	11	5	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese	Riduzione tempo medio di evasione delle pratiche RI - Albo Imprese Artigiane nel 2016 rispetto al 2015	50%	-37%	Riduzione	100%
4	11	5	2	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese	Predisposizione sezione sito internet dedicata all'Albo Imprese Artigiane	50%	sezione sito internet dedicata	Predisposizioni	100%
4	11	6	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Gestione procedure amministrative inerenti contributi diretti alle imprese	Erogazione contributi diretti alle imprese (pratiche complessivamente istruite)	100%	74	100 imprese	74%
4	11	7	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet	Aggiornamento Piano Triennale per la Trasparenza	40%	redatto	si	100%
4	11	7	2	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet	Interventi di monitoraggio	30%	2	>= 1	100%
4	11	7	3	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet	Giomata formativa ed informativa sulla trasparenza	30%	realizzata	si	100%
4	11	8	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Razionalizzazione delle spese legali	Contenimento del ricorso di consulenze legali esterne - Percentuale cause trattate d'ufficio rispetto ai procedimenti pendenti	100%	95,50%	>= 85%	100%
4	11	9	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Realizzazione indagine di Customer satisfaction per front office - e attività dirette Imprese	Report indagine di Customer satisfaction	100%	1	>= 1	100%
4	11	10	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Qualità percepita per settore R.I. (Segreteria del Conservatore, Sez. Ordinaria - Speciale - Albo Imprese Artigiane)	Indice soddisfazione utenza (somma giudizi positivi/ Totale risposte utenti * 100)	50%	90,00%	>= 70%	100%
4	11	10	2	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Qualità percepita per settore R.I. (Segreteria del Conservatore, Sez. Ordinaria - Speciale - Albo Imprese Artigiane)	Indice di periodo - miglioramento servizi (differenza tra utenti che ritengono migliorata la qualità dei servizi e utenti che la ritengono peggiorata/ totale risposta utenti * 100)	50%	33,33%	>= 10%	100%
4	11	11	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Qualità percepita per utenti Settore Legale e Fede Pubblica	Indice soddisfazione utenza (somma giudizi positivi/ Totale risposte utenti * 100)	50%	71,00%	>= 70%	100%
4	11	11	2	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Qualità percepita per utenti Settore Legale e Fede Pubblica	Indice di periodo - miglioramento servizi (differenza tra utenti che ritengono migliorata la qualità dei servizi e utenti che la ritengono peggiorata/ totale risposta utenti * 100)	50%	62,50%	>= 10%	100%
4	11	12	1	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA	Ridurre i tempi di pagamento	Tempi di pagamenti in giorni anno 2016	100%	7,61gg	< 30 gg	100%

## OBIETTIVI INDIVIDUALI

Nel Piano della Performance 2016 – 2018 con riferimento all'anno 2016 in relazione a ciascun obiettivo strategico ed operativo sono stati individuati i Settori coinvolti. Con particolare riferimento ai risultati operativi sono stati altresì individuati il Servizio responsabile e le risorse umane coinvolte nella realizzazioni degli stessi. Detti obiettivi sono stati ricavati dai documenti di programmazione dell'Ente (RPP 2016, Bilancio Preventivo 2016 e suo aggiornamento).

Questa relazione dà conto del livello del raggiungimento degli obiettivi richiamati da parte del Segretario Generale e dei Dirigenti camerali e conseguentemente del livello di raggiungimento degli obiettivi da parte delle Strutture organizzative dagli stessi dirette.

## RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

### I dati economico-contabili

<b>Proventi correnti</b>			
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
	<b>[Consuntivo]</b>	<b>[Consuntivo]</b>	<b>[Consuntivo]</b>
Diritto annuale	25.560.917,65	16.849.548,10	15.620.068,85
Diritti di segreteria	5.183.676,97	4.973.868,19	5.146.751,47
Contributi, trasferimenti e altre entrate	1.128.083,58	1.055.017,44	1.055.093,00
Proventi gestione beni e servizi	614.451,45	498.383,20	620.624,97
Variazione rimanenze	-13.178,82	11.217,78	-9.344,60
<b>TOTALE</b>	<b>32.473.950,83</b>	<b>23.388.034,71</b>	<b>22.433.193,69</b>

L'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, prevede - nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014. Nella voce diritto annuale è compresa l'iscrizione del diritto annuale dovuto e non versato (credito) per l'esercizio 2015 e 2016, nonché delle relative sanzioni ed interessi, in conformità alle indicazioni riportate nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 05.02.2009.

Detto importo è stato svalutato, con le modalità contenute nella predetta Circolare, prevedendo un apposito accantonamento (come riportato complessivamente nella voce "Ammortamenti e accantonamenti" della tabella di seguito riportata) in ordine alla svalutazione dei crediti risultanti, applicando all'ammontare nominale degli stessi derivanti dal diritto annuale omesso, comprensivo di

sanzioni e interessi, la percentuale media di riscossione. I diritti di segreteria del Registro delle Imprese evidenziano i minori incassi realizzati.

#### Oneri correnti

	2014	2015	2016
	[Consuntivo]	[Consuntivo]	[Consuntivo]
Personale	7.837.346,77	7.827.907,56	7.506.621,30
Funzionamento	9.200.122,92	7.819.588,09	7.283.249,39
Interventi economici	6.530.061,74	2.182.952,77	2.129.904,80
Ammortamenti e accantonamenti	10.139.283,33	8.611.714,67	6.537.355,71
<b>TOTALE</b>	<b>33.706.814,76</b>	<b>26.442.163,09</b>	<b>23.457.131,20</b>

Le risorse finanziarie programmate per gli interventi economici promozionali rappresentano lo sforzo economico massimo possibile considerata la consistente riduzione dei proventi per diritto annuale prevista Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90.

In relazione alla voce "Ammortamenti ed accantonamenti" la stessa comprende la svalutazione dei crediti risultanti in applicazione delle disposizione previste dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 05.02.2009 in relazione al diritto annuale omesso, comprensivo di sanzioni e interessi.

## PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

### FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Il Piano delle Performance della CCIAA di Bari adottato per l'anno 2016 è articolato nello specifico su 4 Aree/obiettivi strategici di intervento:

- 1) Competitività e sviluppo delle imprese;
- 2) Regolazione dei Mercati
- 3) Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
- 4) Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche

Per ciascuna Area strategica sono stati individuati specifici obiettivi operativi.

In relazione a suddetti obiettivi strategici ed operativi è stato sviluppato un sistema di *reporting*, così come evidenziato nell'albero della performance, che permette di evidenziare il livello di realizzazione degli obiettivi rispetto ai target prefissati.

Le aree strategiche sono state identificate assumendo a riferimento le principali aree di impatto che l'azione dell'Ente camerale produce sull'ambiente di riferimento. Per ciascuna area strategica, l'Ente ha identificato mediante la predisposizione di apposite schede gli obiettivi che intende raggiungere e i target di riferimento.

Con il Piano della Performance adottato per l'anno 2016 per ogni ambito di misurazione e valutazione della performance l'Ente camerale ha individuato delle schede che ne riassumono le principali caratteristiche e ne definiscono gli indicatori, sulla base dei quali avvengono la misurazione e valutazione dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo (performance).

Per ciascuna Area strategica sono stati altresì individuati specifici obiettivi operativi.

In termini operativi l'Ente Camerale ha realizzato una "mappa strategica" all'interno della quale sono stati rappresentati gli obiettivi strategici nelle diverse prospettive di analisi e il sistema di relazioni causa-effetto tra gli obiettivi che concorrono al processo di creazione del valore.

Per ciascuna prospettiva risultano così individuati:

- gli obiettivi: ciò che deve raggiungersi ed è critico per il successo;
- le misure: gli strumenti che verranno utilizzati per quantificare il raggiungimento di ciascun obiettivo;
- i bersagli: i valori-obiettivo delle misure;
- le iniziative: le azioni chiave e i programmi attuati al fine del raggiungimento degli obiettivi.

I risultati di Performance raggiunti sono stati misurati e valutati seguendo la medesima metodologia utilizzata per la stesura degli obiettivi strategici, garantendo trasparenza e chiarezza nel rapporto con gli interlocutori dell'Ente.



## **PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance da parte della Camera di Commercio di Bari è stato realizzato attraverso una serie di azioni finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione di metodologie, le competenze e gli strumenti necessari, utilizzando e valorizzando al contempo le professionalità operanti nell'Ente tenendo conto:

- > delle prassi, delle metodologie e delle esperienze già maturate dall'Ente in materia di pianificazione e controllo;
- > delle disposizioni contenute nel D.lgs n. 150/2009, in accordo anche con quanto previsto dal DPR n. 254/2005 e dalle delibere emanate dalla ex CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) ora A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) ;
- > delle Linee guida realizzate specificamente per le Camere di Commercio a cura dell'Unioncamere nazionale.

Questa rendicontazione ha l'intento di poter rappresentare in modo sempre più trasparente i risultati conseguiti dall'Ente nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Questa rendicontazione costituisce la premessa indispensabile per porre obiettivi sempre più sfidanti nel promuovere e sostenere gli interessi generali delle imprese della Terra di Bari.

## **PARI OPPORTUNITÀ**

### **COMITATO IMPRENDITORIALE FEMMINILE**

La Camera di Commercio di Bari ha aderito al Protocollo d'Intesa siglato nel maggio del '99, e rinnovato nel 2003, tra il Ministero dell'Industria e Unioncamere nazionale, impegnandosi a costituire il Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile, istituito presso l'Ente camerale con il compito di contribuire a diffondere e valorizzare la cultura imprenditoriale femminile, promuovendone anche una più consapevole partecipazione alle problematiche relative lo sviluppo economico locale.

Detto Comitato può:

- a) proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali, che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria;
- b) promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale, anche con studi di settore, per individuare le opportunità di accesso e di promozione delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare;
- c) promuovere iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche tramite specifiche attività di informazione, formazione imprenditoriale e professionale e servizi di assistenza manageriale mirata;
- d) attivare iniziative volte a facilitare l'accesso al credito anche promuovendo la stipula delle convenzioni previste nell'ambito del Progetto per l'accesso delle imprenditrici alle fonti di finanziamento.

## LA TRASPARENZA

Nel piano della Performance 2016-2018 sono stati introdotti specifici indicatori (Interventi: 1.6 Attività intraprese per favorire il contrasto al crimine economico, finanziario e ambientale ed alla corruzione, 1.6.1 Risultanze indagine sui fenomeni corruttivi, sulla loro natura e su come si manifestano 4.5.1 Iniziative intraprese per favorire l'accessibilità, 4.6.1 Redazione Piano della prevenzione della corruzione, 4.6.2 Organizzazione corso di formazione sulla prevenzione della corruzione 4.11.7.1 Aggiornamento Piano Triennale per la Trasparenza, 4.11.7.2 Interventi di monitoraggio sulla trasparenza, 4.11.7.3 Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza) con riferimento alle azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente, alla luce anche dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013.

Si è ritenuto, pertanto, indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa in particolare dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) anche in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione), ciò non solo al mero scopo di adempiere gli obblighi di pubblicazione sul proprio sito internet di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perché questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione "amica" che siano trasparenti e facilmente comprensibili sia in itinere sia in termini di risultati raggiunti.

Con l'emanazione della Legge 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, anche come principale contrasto alla corruzione, permettendo, quindi, alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.

Il tema della prevenzione della corruzione è stato considerato unitamente al tema del mantenimento della legalità, del diritto a una buona amministrazione efficace, efficiente, e, pertanto imparziale.